

# IP



3-2023

**2 GIUGNO**  
Italiani, un patrimonio di valori

**JOINT STARS 2023**  
Tra finzione e realtà

**SEDM 2023**  
Incontro dei Vice Capi di Stato Maggiore Difesa

Intervista al Generale C.A. Carmine Masiello

**SPACE WEATHER**  
il tempo meteorologico  
dello spazio

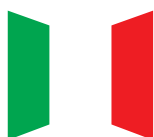
# ENIT promuove e sostiene il turismo nautico insieme al Nastro Rosa Tour 2023

Su [enit.it](https://www.enit.it) trovi l'offerta delle Regioni italiane  
relativa al turismo nautico e alla nautica da diporto.

Inquadra il QR-Code



ITALIA.IT



MINISTERO  
DEL TURISMO

**ENIT** 1919  
AGENZIA  
NAZIONALE  
DEL TURISMO

Care lettrici e cari lettori,

lo scenario geopolitico attuale pone il nostro Paese di fronte a sfide importanti e i temi della Difesa, con l'evoluzione e lo sviluppo dello strumento militare in chiave interforze, ne disegnano il ruolo e la posizione nello scacchiere internazionale. È anche in risposta a queste sfide che il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha ribadito, nel corso dei recenti eventi ufficiali, l'importanza di un'Alleanza forte e coesa e, al contempo, di una maggiore cooperazione tra alleati e partner non solo nel campo militare e nel rapporto tra Forze Armate, ma anche nel settore industriale e tecnologico.

E se la Difesa italiana rimane uno strumento fondamentale per la proiezione internazionale del Paese, un ruolo di primo piano lo gioca sul territorio nazionale. Una lunga tradizione di valori e di straordinario impegno che hanno trovato la loro rappresentazione nella consueta rassegna del 2 giugno che ha visto sfilare, di fronte alle massime autorità civili e militari, le donne e gli uomini in uniforme, protagonisti - assieme alle altre componenti del Sistema Italia dedicate alla sicurezza, alla difesa e alla protezione del Paese - delle celebrazioni per la Festa della Repubblica.

Alla cronaca di una giornata speciale, in cui le italiane e gli italiani hanno festeggiato i 77 anni della Repubblica, alla testimonianza di una protagonista della tradizionale Rivista, il soprano Eleonora Buratto che ha intonato il Canto degli Italiani davanti alla platea straordinaria dei Fori imperiali, abbiamo voluto unire un significativo racconto per immagini che racchiude la vera essenza del legame tra le Forze Armate e la comunità nazionale, che esprime al meglio il "patrimonio di valori" incarnati nel 2 giugno. Le donne e gli uomini delle quattro Forze Armate impegnati nelle operazioni di soccorso a seguito degli eventi meteorologici estremi che si sono abbattuti sull'Emilia Romagna sono lì a ricordare che i valori espressi nella sfilata sono gli stessi che ispirano la vita di tutti i giorni di chi indossa la divisa. In Italia e oltre i confini nazionali, in tutte le situazioni in cui è necessario salvaguardare la pace e la sicurezza della nazione e dei Paesi alleati e Partner. Tema, tra gli altri, di cui si è discusso nell'ambito del South Eastern Defence Ministerial, evento che si è svolto per la prima volta in Italia e su cui fa il punto in queste pagine il Generale Carmine Masiello.

A proposito di evoluzione e sviluppo dello strumento militare in ambito interforze, su questo numero abbiamo dato spazio all'esercitazione multi-dominio più importante nel panorama della Difesa italiana, la Joint Stars 2023, pianificata e diretta dal COVI. Come di consueto, una parte corposa della rivista è dedicata all'attività sul campo delle Forze Armate, a partire dal Centro militare veterinario dell'Esercito, all'esercitazione Mare Aperto della Marina Militare, passando attraverso il racconto della manifestazione per il centenario dell'Arma Azzurra a Pratica di Mare, per finire con un approfondimento dell'Arma dei Carabinieri dedicato al rapporto tra donne e terrorismo di matrice confessionale e quindi all'intervento nell'antiterrorismo.

La chiusura del numero è dedicata ai consigli di lettura, perché i libri possono essere messaggeri di pace, trasmettere storia e valori. È proprio questo il senso della presenza della Difesa al Salone del Libro di Torino che anche quest'anno ha visto un'affluenza record con un grande successo di pubblico per lo stand delle Forze Armate. Un luogo di dialogo e di cultura: un patrimonio di valori.



Roberto LANNI  
Colonnello  
Direttore Editoriale

Proprietario



**MINISTERO  
DELLA DIFESA**

Editore



Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa  
DIPICOM (Dipartimento Pubblica Informazione e COMUNicazione)

DIRETTORE EDITORIALE

*Colonnello Roberto Lanni*

DIRETTORE RESPONSABILE

*Colonnello Antonio A. Russo*

REDAZIONE

*Tenente Colonnello Aniello Fasano*

*Luogotenente Vito Gadaleta*

*Serg. Magg. Aiutante William Troiani*

*1° Luogotenente Antonio Morlupi*

*Luogotenente Maurizio Sanità*

*Graduato Aiutante Gianni Galassi*

SEGRETERIA DI REDAZIONE

*Capo di 2ª Cl. Stefano Adducci*

Direzione e Redazione

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma

mail: [informazionidifesa@smd.difesa.it](mailto:informazionidifesa@smd.difesa.it)

Amministrazione:

Ufficio Amministrazione dello Stato Maggiore della Difesa

Via XX Settembre, 123/A - 00187 Roma

ISP: [www.difesa.it](http://www.difesa.it) - Comando C4 Difesa

Abbonamento: Italia: € 16,40 - Estero: € 24,35

Il versamento può essere effettuato sul c/c postale 1048034431 intestato a: DIFESA SERVIZI SPA

Via Flaminia, 335 - 00196 Roma oppure tramite IBAN: IT45Y0760103200001048034431

Gli articoli pubblicati rispecchiano esclusivamente le idee personali dell'autore, il quale ne assume direttamente la responsabilità e garantisce il rispetto della normativa vigente rispetto a testo e immagini. Le note bibliografiche sono parte integrante degli articoli depositati presso la redazione ID.

© Tutti i diritti riservati

Reg. Trib. Civile di Roma n. 105/982 del 19 marzo 1982

Stampa: Teraprint - Roma

Copertina: *Luogotenente Vito Gadaleta*

# SIAMO UNA GRANDE FAMIGLIA INNAMORATA DEL BUON CIBO

LA NOSTRA RICETTA?  
VALORIZZARE LA **FILIERA AGRICOLA ITALIANA**  
E ATTENZIONE ALL'**AMBIENTE**



**100%**

GRANO DURO  
ITALIANO  
PER LA NOSTRA PASTA



**8.000**

AZIENDE AGRICOLE  
COINVOLTE IN PROGETTI DI  
AGRICOLTURA SOSTENIBILE



**MANIFESTO**

DEL GRANO DURO PER UN  
GRANO ITALIANO PIÙ BUONO  
E RAFFORZARE LA FILIERA



**100%**

DELLE CONFEZIONI DI PASTA  
DI SEMOLA, SUGHI, PESTI E PRODOTTI  
DA FORNO SONO **RICICLABILI**

SCOPRI IL NOSTRO IMPEGNO:  
LA GIOIA DEL CIBO PER UNA VITA MIGLIORE



LE INFORMAZIONI E I DATI SI RIFERISCONO AI PRODOTTI DEL GRUPPO BARILLA VENDUTI IN ITALIA

# *Barilla*

The Italian Food Company. Since 1877.

# Sommario



## Editoriale

1

## NOTIZIE DAL MINISTERO

*L'Italia celebra il 77° anniversario della Festa della Repubblica*

6

*Il Ministro Crosetto a Parigi alla conferenza dei Ministri della Difesa*

8

*Visita ufficiale del Ministro Crosetto a Washington*

8

*Il Ministro Crosetto al Consiglio Atlantico in formato Ministri della Difesa*

9

## CULTURA DELLA DIFESA

A CURA DELLA REDAZIONE

*Italiani, un patrimonio di valori*

10

## FOCUS

CHIARA GIANNINI

*77 anni di Repubblica*

20

ELEONORA BURATTO

*Un 2 giugno da "incorniciare"*

26

## DIFESA

A CURA DELLO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA – TERZO REPARTO

*SEDM 2023 - L'importanza della cooperazione e del dialogo a livello regionale*

30

FABIO AGOSTINI

*Il ciclo dell'esercitazione Joint Stars 2023*

38

MARIA MICHELA D'ALESSANDRO

*Joint Stars 2023 - Tra finzione e realtà*

44

SERGIO CARBONE

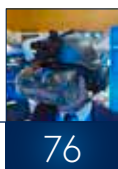
*Internal Auditing - opportunità e innovazione*

50



50

62



76

82



88

96



104

## GEOPOLITICA

ANDREA CRIVELLOTTI

*Il ruolo delle armi nucleari nella deterrenza integrata degli Stati Uniti d'America*

56

## SPAZIO

MAURO MESSEROTTI

*Space Weather: il tempo meteorologico dello spazio*

62

## PUBBLICISTICA

A CURA DELLA REDAZIONE

*Valori, storia e passione della Difesa al Salone del Libro*

70

## SGD/DNA

STEFANO RITA

*Dal Dual Use allo Share Use*

76

## FORZE ARMATE

SALVATORE SANTONE

*Il Centro Militare Veterinario*

82

ALESSANDRO BUSONERO

*Mare Aperto*

88

BASILIO DI MARTINO

*MAF 100 - A Pratica di Mare la manifestazione aerea del centenario*

96

GERARDINA CORONA

*Le donne e il terrorismo di matrice confessionale*

104

## SEGNALAZIONI

UMBERTO MONTUORO

*Diritto Internazionale Umanitario nei conflitti armati*

110

TOMMASO COLIZZA

*La Leadership secondo Kissinger*

112



# L'Italia celebra il 77° anniversario della Festa della Repubblica

Roma, 2 giugno 2023

La cerimonia all'Altare della Patria ha aperto le celebrazioni del 77° anniversario della Festa della Repubblica. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto e dalle più alte cariche Istituzionali, ha reso omaggio al Milite Ignoto con la deposizione di una corona d'alloro. Il Capo dello Stato, sempre accompagnato dal Ministro Crosetto, a bordo della storica Lancia Flaminia ha poi passato in rassegna i Reparti lungo viale delle Terme di Caracalla prima dello sfilamento lungo via dei Fori Imperiali. Sfilamento aperto anche quest'anno dai Sindaci con la fascia Tricolore in rappresentanza degli oltre 8.000 Comuni italiani.

A seguire, il soprano Eleonora Buratto ha intonato l'Inno d'Italia accompagnata dalla Banda Interforze. All'artista, il Ministro Crosetto ha consegnato l'onorificenza di "Cavaliere" dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (OMRI).

Novità di quest'anno, in occasione del Centenario della costituzione del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare e dell'Istituto "Nastro Azzurro", loro rappresentanti hanno sfilato a bordo di veicoli militari.

Nel settore di apertura erano presenti, tra gli altri, le Bandiere delle Forze Armate e della Guardia di Finanza, i Gonfaloni di Regioni, Province e Comuni Italiani, i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, le bandiere ONU, NATO, UE e quelle degli organismi multinazionali in cui operano le Forze Armate.

Lo sfilamento era suddiviso in dieci settori.

Il primo settore composto da Gruppi Sportivi paralimpici della Difesa e dei Corpi Armati e non dello Stato, dai Gruppi Sportivi della Forze Armate, da una Compagnia delle Associazioni d'Arma e da una rappresentativa del personale civile della Difesa.

A seguire, il settore dei Reparti delle Forze Speciali e quelli dedicati a Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. L'ottavo settore era composto dai Corpi militari e ausiliari dello Stato (Croce Rossa Italiana e Sovrano Militare Ordine di Malta).

Nel nono settore hanno sfilato i Corpi armati e non ad ordinamento civile dello Stato, tra i quali Polizia di Stato, Penitenziaria, Vigili del Fuoco, volontari della Croce Rossa Italiana, Compagnia Polizia Roma Capitale e Polizia Metropolitana, Compagnie del Servizio Nazionale di Protezione Civile e Servizio Civile Universale.

Dopo, lo sfilamento dei reparti appiedati: la Fanfara e una Compagnia dell'11° Reggimento Bersaglieri.

Di seguito, il passaggio del decimo settore con i reparti a cavallo. Infine il sorvolo di elicotteri di Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Vigili del Fuoco e di velivoli dell'Aeronautica in occasione del centenario della Forza Armata.





Alla fine della rassegna, il lancio di un paracadutista militare con il vessillo Tricolore.

In chiusura, la Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo e il Reggimento Corazzieri hanno reso gli onori finali al Presidente della Repubblica.

La Pattuglia Acrobatica Nazionale ha, infine, disegnato il Tricolore sul cielo di Roma.

Per celebrare la festa di tutti gli italiani, gli edifici del Ministero della Difesa sono stati imbandierati con il Tricolore.





## Notizie dal Ministero

### Il Ministro Crosetto a Parigi alla conferenza dei Ministri della Difesa



Parigi, 20 giugno 2023

Il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha preso parte alla conferenza dei Ministri della Difesa degli Stati europei della NATO, a Parigi, per discutere delle nuove sfide della Difesa europea. Riunione alla quale è intervenuto anche il Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, che ha ribadito l'importanza della Difesa europea e ha parlato della collaborazione Italia-Francia per il SAMP-T.

Nell'occasione, il Ministro Crosetto ha sottolineato

l'importanza della riunione quale momento di *"riflessione sulla Difesa e Sicurezza dell'Europa, per fare il punto e condividere gli orientamenti nazionali al fine di fronteggiare congiuntamente le sfide presenti e future"*.

La conferenza ha dato l'opportunità di approfondire il contesto strategico, le esigenze operative e le soluzioni industriali su temi di difesa aerea dell'Europa. Strategie, progetti per rafforzare indirizzi e scelte comuni in campo militare, i principali temi trattati.

Il Ministro Crosetto ha avuto un colloquio con il suo omologo francese, Sébastien Lecornu, per parlare della *"sicurezza del Mediterraneo allargato, Sahel, Difesa europea e della cooperazione tra le Forze Armate nonché della collaborazione industriale nel settore della Difesa"*.

A Parigi, il Ministro Crosetto, insieme ad altri numerosi Ministri della Difesa, ha preso parte alla cerimonia di inaugurazione del Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio di Le Bourget, per valorizzare l'industria nazionale del settore aerospazio, biglietto da visita dell'Italia riconosciuto in tutto il Mondo in un ambito destinato a divenire, sempre più, pilastro portante della geopolitica futura.



### Visita ufficiale del Ministro Crosetto a Washington

Washington, 23 giugno 2023

**"LA COOPERAZIONE  
TRA ITALIA E STATI  
UNITI È ANTICA E I  
NOSTRI DUE PAESI  
SONO UNITI DA UN  
LEGAME SPECIALE DI  
AMICIZIA"**

### Il Ministro Crosetto al Consiglio Atlantico in formato Ministri della Difesa

Bruxelles, 16 giugno 2023



Il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, a Bruxelles per partecipare al Consiglio Atlantico in formato Ministri della Difesa, presso il Quartier Generale della NATO.

A margine della riunione, il Ministro ha avuto un colloquio con il suo omologo bulgaro Todor Tagarev. Tra i temi trattati, la cooperazione delle Forze Armate con particolare riferimento al *Multinational Battlegroup* in Bulgaria a guida italiana per la sicurezza del fianco Est dell'Alleanza.

A seguire il Ministro ha incontrato il Segretario di Stato alla Difesa del Regno Unito, Hon Ben Wallace: *"la cooperazione in ambito industria Difesa tra Italia e UK è destinata a rafforzarsi ulteriormente sulla scorta del partenariato strategico che lega i nostri Paesi in particolare con il progetto GCAP"*. Così il Ministro al termine dell'incontro.

Durante la sua permanenza presso il Quartier Generale della NATO, il Ministro Crosetto ha avuto un colloquio anche con il suo omologo slovacco, Martin Sklenár, a seguito del quale ha dichiarato: *"Proficuo incontro con il collega Martin Sklenár. Giunto l'apprezzamento per il sistema di difesa aerea italiano SAMP-T rischierato in Slovacchia. Abbiamo analizzato ulteriori prospettive di cooperazione tra le nostre Forze Armate e in ambito industria Difesa"*.

Prima di lasciare Bruxelles, ha avuto modo di confrontarsi anche con la collega canadese Anita Anand. Dall'incontro è emersa la comune volontà di instaurare una più stretta collaborazione nel settore della Difesa.

*"La cooperazione tra Italia e Stati Uniti è antica e i nostri due Paesi sono uniti da un legame speciale di amicizia"*.

Così il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, nel corso del colloquio avuto al Pentagono con il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti Lloyd Austin.

Una lunga e costruttiva conversazione a 360°, dalla quale è emersa la comune volontà di rafforzare la collaborazione tra Italia e Stati Uniti d'America e la cooperazione multilaterale, occasione per un confronto sull'attuale situazione internazionale e sulle criticità emergenti.

*"Gli Stati Uniti - ha aggiunto il Ministro Crosetto - hanno giocato un ruolo fondamentale nella nostra lotta per diventare una democrazia e il colloquio di oggi è una occasione per parlare di ciò che vogliamo continuare a fare insieme"*.

Il Ministro Crosetto e il Segretario alla Difesa degli

Stati Uniti si sono confrontati su svariati temi. Tra gli altri, NATO, Fianco Sud dell'Alleanza, Mediterraneo allargato, Africa e Balcani.

Nel corso dell'incontro, il Segretario statunitense ha affermato che l'Italia è un alleato fondamentale sul Fianco Sud della NATO, sottolineando inoltre la speciale amicizia tra Italia e USA.

Durante la visita, il Ministro si è recato anche al cimitero nazionale di Arlington per deporre una corona di fiori in omaggio ai Caduti.

Accompagnato dall'Ambasciatrice d'Italia a Washington, Mariangela Zappia, ha altresì deposto un piccolo omaggio floreale sulla tomba di un militare italiano sepolto ad Arlington. Ha infine visitato il locale museo che ripercorre i momenti salienti della storia americana e raccoglie gli omaggi dei rappresentanti delle Forze Armate straniere che hanno visitato il cimitero.



CULTURA  
DIFESA

# ITALIANI un patrimonio di VALORI

La Redazione

Valori a premessa e presupposto della pace, faticosamente conquistati e da difendere, permeano la Nazione nella quale tutte le componenti del Paese si riconoscono attorno ai simboli identitari del **Tricolore**, della **Costituzione** e dell'**Inno**.

**F**esta della Repubblica... è ogni giorno!  
L'anniversario della Repubblica Italiana rappresenta, da 77 anni, un momento di riflessione e di rinnovato impegno nella difesa dei valori democratici sanciti nella Costituzione, alla base della nostra società.

La Festa della Repubblica 2023 è dedicata proprio a questi valori che lungi dall'essere dei concetti vaghi, sono preservati e nobilitati dal quotidiano impegno che ciascun cittadino esprime.

**Valori incrollabili, inviolabili e sempre attuali**, che ci ispirano nel cammino di un'Italia coraggiosa e coerente, credibile protagonista in quell'Unione Europea nella quale crediamo con forza, sin dal momento della sua fondazione.

Il 2 giugno è la festa di tutta la Nazione e di tutto il popolo italiano, una celebrazione solenne alla quale partecipano le componenti militari e civili della società che, **come una squadra**, presidiano quel patrimonio di valori che caratterizza la nostra Repubblica. Nella consapevolezza che solo insieme e con risposte di sistema, è possibile **frontere le sfide** attuali e quelle del futuro.

E quella tra cittadini e Forze Armate è una profonda sinergia al servizio dell'Italia e della collettività, emersa in tutta la sua evidenza nel corso della tradizionale **Rivista del 2 giugno**, con il suggestivo sfondo di via dei Fori Imperiali.

La parata rappresenta difatti il sentimento di appartenenza alla Repubblica Italiana, quella forza motrice che si rinnova, nel corso degli anni, al servizio dell'Italia, nei confronti della comunità nazionale per la quale le Forze Armate prestano un **servizio indispensabile e insostituibile**. Uno straordinario lavoro fatto di concretezza e presenza costante che ciascun soldato, marinaio, aviere e carabiniere svolge - ogni giorno - con compiti specifici anche in **circostanze di pubblica calamità**, esprimendo professionalità elevate e capacità operative ad ampio spettro nell'ambito di domini d'intervento diversificati, che oggi comprendono anche cyber e spazio.



Costituzione della  
Repubblica Italiana  
© www.senato.it



Come in **Emilia Romagna**.

A loro, a questi **uomini e donne della Difesa**, abbiamo dedicato la fotogallery che segue, dove la perfezione delle divise, la sincronia delle marce ed il luccichio degli assetti – terrestri, navali ed aerei – che sfilano su via dei Fori Imperiali rappresentano il **prisma riflesso delle divise “sporche” di fango dei militari** che, il 2 giugno, così come nei giorni precedenti e successivi, hanno operato con impegno e generosità nelle zone colpite dall'alluvione, al fianco degli italiani.

Anche questo è... **Festa della Repubblica**.

**Libertà, democrazia, uguaglianza, solidarietà, rispetto dei diritti: sono questi i valori della scelta del 2 giugno 1946, tradotti nella Carta costituzionale di cui celebriamo i 75 anni di vita.**

*"Le nostre Forze Armate stanno dimostrando in queste ore coraggio, spirito di sacrificio e grande solidarietà nel portare avanti le operazioni di soccorso. Uomini e donne che sin dalle prime ore dell'emergenza stanno dando tutto, rinunciando spesso ai turni di riposo, per salvare le persone e alleviare le sofferenze delle popolazioni coinvolte dagli allagamenti. Alcuni dei militari hanno, loro stessi, le famiglie in difficoltà. A loro va il sincero ringraziamento del Paese e mio personale, perché ancora una volta, questi splendidi ragazzi, stanno dimostrando come la Difesa, le nostre Forze Armate, sono il sistema di sicurezza del Paese pronte ad intervenire in qualunque condizione 24 ore su 24, sette giorni su sette. Un'organizzazione indispensabile e insostituibile di questa Nazione"*

*Il Ministro della Difesa, Guido CROSETTO*

















© Stefano Tedioli

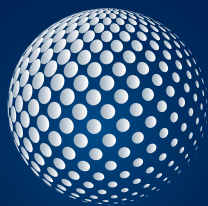


© Stefano Tedioli



© Stefano Tedioli





**FOCUS**



# 77 <sup>Anni</sup> di Repubblica

Chiara GIANNINI







**R**oma. Settantasette anni fa nasceva la Repubblica italiana. Un evento, quello della decisione dei cittadini, che portò con sé diritti e privilegi, come la possibilità per le donne di esercitare il voto. La scelta del giorno in cui festeggiare la ricorrenza ricadde sul 2 giugno, data che ricorda il referendum istituzionale del 1946. Fu però il 18 giugno 1946 che la Corte di Cassazione proclamò ufficialmente la nascita della Repubblica italiana, non senza che all'epoca vi fossero contestazioni dei fedelissimi alla monarchia.

Una nuova condizione caratterizzata da libertà, democrazia, convivenza pacifica, sentimenti alla cui base stavano i valori che divennero espressione di un sentimento comune, fu realizzata. Ed è in questo contesto che nel 1948, proprio il 2 giugno, il Presidente Luigi Einaudi ricevette il saluto delle bandiere dei reparti, assumendo di fatto il comando delle Forze Armate, che da allora sfilano in parata. Un evento che nel corso dei decenni ha subito numerosi stop, come in occasione del terribile terremoto del Friuli e che fu ripristinato stabilmente nel 2000 con il Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Poi nel 2020 lo stop a causa della pandemia e la ripresa, lo scorso anno, in un clima più austero, ma comunque di speranza.

In questo 2023 la parata ha assunto un significato ancor maggiore.

Gli eventi che hanno caratterizzato gli ultimi anni hanno messo a dura prova l'intera popolazione, spesso affiancata proprio da quelle divise che hanno saputo fare la differenza in periodi di grande crisi, come per la recente alluvione dell'Emilia Romagna. Ecco che per questa edizione il tema scelto per la manifestazione è stato: "Italiani, un patrimonio di valori".

Nella presentazione al pubblico e al Presidente della Repubblica è stato messo l'accento sul contributo dato dai militari in ambito nazionale e internazionale.

Al centro il senso del dovere, la dedizione, la solidarietà, lo spirito di servizio, che muovono le Forze Armate.

La manifestazione è iniziata con la consueta deposizione della corona, da parte delle più alte cariche dello Stato, all'altare della Patria. Quindi, il sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale, con il Tricolore che ha squarciato il cielo di Roma in una giornata di caldo cocente.

A seguire, l'arrivo del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, in tribuna d'onore.

Sulla storica Lancia Flaminia 335, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha raggiunto, accompagnato dal Ministro Guido Crosetto, lo stesso palco. Quindi, i corazzieri a cavallo si sono spostati per consentire l'inizio della parata.

Sono stati 5.500 coloro che hanno sfilato: reparti militari di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri, ma anche Polizia, Guardia di Finanza, Polizia penitenziaria, Polizia



municipale e locale. La rassegna era strutturata in 10 settori e ha visto la presenza del personale militare e civile. Oltre ai Corpi armati e non armati dello Stato, Bandiere e Stendardi, Bande e Fanfare militari, hanno sfilato anche 300 sindaci, i giovani del servizio civile, i gruppi sportivi, compresi quelli paralimpici. Il tutto alla presenza delle più alte cariche dello Stato, tra cui il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e quelli di Senato e Camera Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana. Tra i ministri anche quello degli Esteri Antonio Tajani.



Presenti anche i due Sottosegretari alla Difesa, Matteo Perego di Cremona e Isabella Rauti, il Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Generale Luciano Portolano, il Capo della Polizia Vittorio Pisani, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca.

Tra le novità un sorvolo di due formazioni di velivoli dell'Aeronautica Militare in occasione del centenario della Forza Armata, che dal 16 al 18 giugno ha visto a

Pratica di Mare 3 giornate dedicate alla ricorrenza. Tra gli *anniversary* ricordati anche quello del gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare e dell'istituto del Nastro azzurro. L'inno nazionale è invece stato cantato dalla soprano Eleonora Buratto.

Prima della chiusura il consueto lancio dei paracadutisti della Brigata paracadutisti Folgore e, quindi, di nuovo il sorvolo delle Frecce Tricolori.

Nel suo discorso per l'occasione il Presidente Mattarella ha ricordato, in un messaggio inviato all'Ammiraglio Cavo Dragone: "Celebriamo oggi il 77° anniversario



della nascita della Repubblica. I valori della scelta del 2 giugno 1946, trasfusi nella Carta costituzionale di cui ricordiamo i 75 anni di vita, continuano a guidarci nel cammino di un'Italia autorevole protagonista in quell'Unione Europea che abbiamo contribuito a edificare. Libertà, uguaglianza, solidarietà, rispetto dei diritti dei singoli e delle comunità sono pilastri fondamentali della nostra Carta costituzionale". Rammentando poi la difficile situazione del conflitto in Ucraina, ha proseguito: "Ad oltre un anno di distanza, la Repubblica Italiana, insieme alla comunità internazionale, è ancora impegnata a contrastare l'aggressione condotta dalla Federazione Russa al popolo ucraino. L'Italia è fermamente schierata per la difesa della sua libertà, integrità territoriale e indipendenza, perché non vi sia un futuro nel quale la forza del diritto viene sostituita dal diritto del più forte. Una ordinata comunità internazionale non può che basarsi sul rispetto di questi principi".

Il Ministro Crosetto ha voluto rivolgere un discorso al personale delle Forze Armate: "Donne e Uomini della Difesa, la Repubblica italiana è nata grazie al referendum istituzionale che chiese agli italiani di scegliere liberamente, per la prima volta a suffragio universale, tra Repubblica e Monarchia, il 2 giugno del

1946, e grazie al prezioso e straordinario lavoro dei nostri padri costituenti nell'Assemblea costituente che scrissero e redassero un vero capolavoro, la Costituzione italiana, di cui dobbiamo sempre andare fieri e orgogliosi. E così la nostra bella e gloriosa Repubblica compie oggi 77 anni di storia. Gli episodi della vita e della storia repubblicana da ripercorrere sarebbero dunque molti e la brevità di un messaggio, com'è ovvio, non lo consente; vorrei però citarne uno: l'ultimo, doloroso e commovente al contempo. Nei giorni che hanno preceduto questa Festa, l'attenzione degli italiani è stata infatti catturata da immagini, purtroppo, drammatiche: quelle della terribile alluvione che ha colpito e devastato molte zone dell'Emilia Romagna. L'alluvione la cito, a distanza di due settimane dall'inizio della calamità, perché in quelle immagini di centri urbani allagati, di lutti, di fango, di natura in rivolta, di disperazione, ma anche di solidarietà, di amore, di voglia di ricominciare, di soccorritori giunti da ogni angolo d'Italia, di giovani e meno giovani intenti a ripulire, di gente che si rimbocca le maniche per ritornare, con ostinazione e coraggio, alla normalità, ho visto la Repubblica nella sua dimensione più pura e più concreta: quella di comunità, di comunità solidale che affratella e unisce

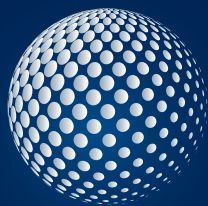


tutti i suoi cittadini. Ho visto la Repubblica "di tutti", ma soprattutto la Repubblica "per tutti": quella che rende l'Italia un autentico "patrimonio di valori", come recita il tema della cerimonia di quest'anno, perché l'Italia siamo noi, con i nostri valori e la nostra storia. In molte delle immagini che ho evocato erano presenti, naturalmente, le Forze Armate, che sono parte, da sempre, di questo spirito repubblicano e che, da sempre, gli conferiscono la dignità dell'azione, la rapidità dell'intervento, la certezza della sicurezza a difesa dei cittadini. L'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, i Carabinieri sono stati infatti istituiti per garantire il bene supremo della libertà - compito già di per sé alto e impegnativo - ma non si limitano a questo: coltivano un bene altrettanto prezioso, quello della fraternità. Un bene in assenza del quale la libertà diventa solo un vuoto esercizio di parole, senza il quale i benefici dello sviluppo, favoriti proprio dalla libertà, non coinvolgono tutti, com'è invece giusto e doveroso. Anche questo è lo spirito repubblicano: uno spirito di collaborazione, di eguaglianza, di generosità, che l'Italia difende e che proietta ovunque sia chiamata a intervenire nel mondo, come un riflesso luminoso della propria identità, della propria bellezza. In 77 anni di storia molte cose accadono, altrettante cambiano.

Credo, però, che questo spirito sia destinato a non cambiare e a vivere, nei secoli, finché vivrà l'Italia. Sentivo il dovere e l'orgoglio di ricordarlo. Buona Festa della Repubblica a tutti Noi! Viva l'Italia!".

Concetti sottolineati anche dal Presidente del Consiglio: "Non è una semplice celebrazione museale - ha detto Meloni -. È la dimensione del fatto che o noi capiamo che, se ci sia difficoltà o che le cose vadano bene, ne usciamo solo insieme, serve che ciascuno faccia la sua parte. Non c'è nessuno che da solo può risolvere i problemi. Capire che siamo tutti legati è l'elemento culturale che serve per capire che dobbiamo remare tutti verso la stessa direzione".

Un impegno, quello di donne e uomini in Divisa, sia in Italia che all'estero, sempre volto al mantenimento della pace, ovunque sia necessario, all'aiuto alle popolazioni colpite da eventi catastrofici o semplicemente a quello quotidiano per le strade delle città italiane, con i Carabinieri o l'Esercito, per la difesa dei cieli con l'Aeronautica o quella del mare con la Marina. Un sacrificio quotidiano, al fianco della gente, affinché quella data, il 2 giugno, giorno della conquista di grandi libertà, continui ad assumere l'immenso valore che ha e la parola "Patria" possa davvero essere ancora sentita forte dagli italiani.



**FOCUS**

# UN 2 GIUGNO DA “INCORNICIARE”

*È STATO UN ONORE IMMENSO INTONARE  
“IL CANTO DEGLI ITALIANI” DAVANTI ALLA  
PLATEA STRAORDINARIA DEI FORI IMPERIALI*

Eleonora BURATTO





**C**ari lettori della rivista "Informazioni della Difesa", a completamento di una giornata particolare che, grazie ai vertici dello Stato, al Ministro della Difesa e a tutte le donne e agli uomini in divisa che ho avuto l'onore di conoscere nell'occasione, vi faccio avere una mia riflessione su quello che ho provato lo scorso 2 giugno.

Avere intonato il Canto degli Italiani davanti alla platea straordinaria dei Fori imperiali e a quella molto allargata grazie ai siti on line e alla RAI, è stato un onore immenso. Nel mio caso doppio, essendo stata nominata lo scorso 27 dicembre 2022 Cavaliere dell'Ordine "al Merito della Repubblica Italiana" con decreto del Presidente della Repubblica e avendo ricevuto il relativo diploma proprio dopo avere cantato in apertura della sfilata ai Fori imperiali. Come ho avuto già modo di raccontare ai miei fan e alla stampa, essere diventata Cavaliere mi ha riempita di gioia e di orgoglio, ben sapendo che questa prestigiosa onorificenza ricompensa chi ha acquisito benemeritenze speciali verso la Nazione. Pertanto - in un momento entusiasmante della mia carriera internazionale e nella felice coincidenza di trovarmi a Roma per le prove di *Madama Butterfly* al Teatro dell'Opera - sapere che la mia Patria segue e apprezza il mio percorso artistico



e addirittura lo premia, mi ha commossa fino alle lacrime. Ho dedicato idealmente l'onorificenza di Cavaliere e l'intera mia giornata del 2 giugno ai miei genitori Armanda (che purtroppo non c'è più) e Lorenzo, perché sono stati innanzitutto loro ad avermi inculcato i valori e gli ideali consacrati nella Costituzione. E ho promesso al Presidente Mattarella, Capo dell'Ordine, di essere sempre degna dell'onorificenza.

Ho saputo che la proposta della stessa è stata fatta da alcuni rappresentanti delle istituzioni bresciane e anche questo è motivo d'orgoglio: sono una lombarda nata a Mantova, cresciuta in provincia, nella piccola Sustinente, da qualche anno vivo sulle rive del lago d'Iseo, in provincia di Brescia. Prima di questa dimora ne ho avuta un'altra, sempre in provincia di Brescia, a Cologno: quando nel 2019 mi trasferii da lì, l'amministrazione

*Il soprano Eleonora Buratto durante le prove dell'opera "Madama Butterfly" presso il Teatro dell'Opera in Roma*

comunale volle nominarmi cittadina onoraria. Insomma, con Brescia e il suo meraviglioso territorio ho un rapporto veramente felice. Perciò mi sono scusata personalmente con il Prefetto di Brescia per non potere ricevere l'onorificenza lì, il 2 giugno. Avevo avuto nel frattempo un altro impegno, e che impegno... quello di intonare il Canto degli Italiani ai Fori Imperiali in occasione della 77ª edizione della Festa della Repubblica!

Sino ad allora mi era capitato di cantare il nostro Inno tante volte, anche a scuola, o di "canticchiarlo" davanti alla televisione insieme agli sportivi in occasione di eventi internazionali. Come è capitato e capiterà a ognuno di noi. Cantarlo per tutti, alla presenza del Presidente Mattarella, della premier Meloni, del Ministro della Difesa Crosetto e praticamente di tutti i vertici dello Stato, ha avuto tutto un altro valore. Per i pochi minuti dell'esecuzione, ho sentito vibrare l'emozione data da parole e musica che conoscevo perfettamente da sempre ma che questa volta sono entrate a far parte del mio cuore in maniera speciale e indelebile. Ho sentito di avere avuto un privilegio unico, quello di dare voce alle Italiane e agli Italiani, ho provato enorme riconoscenza nei confronti delle donne e degli uomini in divisa che vedevo lì schierati davanti e intorno a me. E ho molto apprezzato l'accompagnamento musicale della Banda Interforze della Difesa diretta dal Maggiore Pantaleo Leonfranco Cammarano.

Infine, anch'io mi sono goduta la sfilata!

Ma le emozioni per me non erano finite perché subito dopo io e i miei accompagnatori siamo andati al Ministero della Difesa e lì sono stata insignita dal Ministro Crosetto del diploma di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Ho avuto modo di parlare con il Ministro e di ringraziarlo per tutte le premure che lui e il suo staff mi stavano dedicando. Le foto della premiazione e i nostri sorrisi descrivono bene quello che vi sto raccontando.

Sono grata al Canto per avermi portata fino a qui e grata a tutti quelli che mi hanno fatto provare le emozioni di una Festa della Repubblica che non dimenticherò mai più.



Il soprano Eleonora Buratto durante la consegna del Diploma di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana da parte del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto.





**GEOPOLITICA**



# **SEDM 2023**

**L'importanza della  
cooperazione e del  
dialogo a livello regionale  
per affrontare le sfide  
presenti e future**

A cura dello Stato Maggiore Difesa - Terzo Reparto

# L'INTERVISTA

## Generale di Corpo d'Armata **Carmine Masiello**



Sottocapo di Stato Maggiore  
della Difesa



**D**al 20 al 22 giugno si è svolto a Roma l'annuale incontro dei Vice Capi di Stato Maggiore (DCHOD) nell'ambito della *South Easter Defence Ministerial* (SEDM), iniziativa di cooperazione multilaterale a dimensione regionale istituita nel marzo del 1996 per favorire l'integrazione nel campo della sicurezza e della difesa nell'area del Sud Est Europa. Alla SEDM aderiscono Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Georgia, Grecia, Italia, Montenegro, Nord Macedonia, Romania, Serbia, Slovenia, Turchia, Stati Uniti ed Ucraina, a cui si aggiunge la Moldavia con lo *status* di osservatore. La presidenza della SEDM, di durata biennale, è attualmente in capo alla Bulgaria, che nel corso dell'estate passerà il testimone alla Romania.

L'incontro, ospitato per la prima volta dall'Italia, rappresenta il massimo consesso strategico militare della SEDM, che è articolata su più livelli di partecipazione, tra cui un incontro a livello ministeriale (l'edizione del 2016 è stata ospitata a Roma), degli incontri a livello *Staff* (*Coordination Committe* SEDM –CC), oltre che a delle sessioni *ad-hoc* a livello tecnico, per lo sviluppo delle singole progettualità in seno all'iniziativa.

A valle dell'incontro, il Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello – padrone di casa per la circostanza – ha, in una breve intervista, fatto il punto sull'evento sottolineando l'importanza della dimensione cooperativa per la sicurezza e la difesa a livello regionale.



**Sig. Generale, innanzitutto, vorremmo sentire le Sue opinioni sull'incontro dei DCHOD a Roma e sul ruolo di quest'evento nell'ambito della SEDM.**

*È stato un privilegio ospitare i miei colleghi della SEDM qui a Roma. Questa Iniziativa rappresenta un forum privilegiato per favorire la cooperazione e la comprensione reciproca tra le nazioni partecipanti, in relazione ai molteplici aspetti afferenti il binomio "Sicurezza e Difesa". Il nostro Paese continua a rappresentare un punto di riferimento per l'integrazione regionale. In questo senso, siamo orgogliosi di mettere a disposizione la nostra esperienza con i principali Partner dell'area e soprattutto di sviluppare assieme a loro una visione comune.*

*La cifra dell'interesse nazionale è rappresentata dall'intervento di apertura lavori da parte del Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Matteo Perego di Cremnago, che ha ribadito quanto sia importante sfruttare queste occasioni per affrontare sfide e problemi che ormai nessun paese può più affrontare da solo. In questa direzione anche il videomessaggio del Vice Ministro Bulgaro, Mr. Atanas Zapryanov.*

**Durante il suo intervento di apertura ha parlato anche di cambiamento climatico, può spiegarci meglio come questo tema sia rilevante in un consesso come la SEDM?**



Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Matteo Perego di Cremnago



*Ritengo si possa affermare che il cambiamento climatico sia divenuto un fattore condizionante che impatta direttamente o indirettamente su tutti gli aspetti della sicurezza umana e quindi del nostro benessere inteso nella sua accezione più ampia. In aggiunta alle conseguenze dirette quali la siccità, piuttosto che le alluvioni, la particolare intensità dei fenomeni sta plasmando profondamente il territorio e porta con sé sfide inedite in termini di sicurezza alimentare, attività produttive, movimenti migratori e più in generale va progressivamente alterando il rapporto tra uomo e ambiente e di conseguenza anche i rapporti tra comunità, stati e nazioni. Quindi il cambiamento climatico ha, per quel che ci riguarda direttamente, due macro-conseguenze: l'aumentata frequenza e l'intensità devastante dei fenomeni naturali e l'impatto sulla nostra resilienza societale, soprattutto nei confronti dei soggetti statuali più deboli. Circa il primo degli aspetti descritti, voglio ricordare il ruolo centrale delle Forze Armate nel sistema di protezione civile nazionale, nell'ambito della cosiddetta "Quarta Missione", relativamente al secondo sottolineo come il nostro sforzo "fuori area" si rivolge in molti casi proprio a quelle nazioni che stanno sperimentando già da tempo fenomeni climatici estremi e di accentuata competizione per l'accesso alle risorse fondamentali (acqua, cibo) che in ultima analisi sono l'humus su cui attecchiscono molto spesso fenomeni come la radicalizzazione ed il crimine organizzato. Tornando brevemente al contributo fondamentale della componente difesa nella gestione delle emergenze, nel mio discorso di apertura ho espresso vicinanza e solidarietà alla Turchia, uno dei paesi membri della SEDM, per il terremoto devastante dei mesi passati che ha mietuto tantissime vite e le cui "cicatrici" sul territorio saranno visibili ancora per molto*

*tempo ricordando inoltre quanto stiamo facendo a seguito della disastrosa alluvione che ha colpito vaste aree dell'Emilia Romagna. In conclusione, credo che la gestione degli effetti più nefasti del cambiamento climatico debba passare attraverso una forte cooperazione internazionale non solo per raggiungere obiettivi nel più ampio ambito della sicurezza e difesa, ma anche per imparare insieme come adattarci e affrontare adeguatamente nuove sfide come il cambiamento climatico. È una responsabilità condivisa che richiede collaborazione, innovazione e sforzi condivisi.*

**Ha espresso anche vicinanza all'Ucraina nel corso dei suoi interventi, può dirci quanto sia importante ribadire la posizione dell'Italia sul tema dell'aggressione russa del febbraio 2022?**

*Lo ritengo, in generale, fondamentale per quella che è la storica postura dell'Italia a favore del rispetto del diritto internazionale. Ancora più significativo nel contesto della SEDM, che vede l'Ucraina quale Paese membro di tale iniziativa regionale. Ho ricevuto il personale riscontro da parte del Generale Mikhailo Zabrotskyi, Vice Comandante in capo delle Forze Armate ucraine, che, a causa delle intense operazioni in corso, non ha potuto prendere parte personalmente all'incontro. Ringraziandomi, si è augurato di poter partecipare alla prossima edizione in Turchia, nel 2024, nella speranza che questa sanguinosa guerra sia terminata per allora. In questo senso è fondamentale condannare l'aggressione russa e dimostrare solidarietà e vicinanza verso il popolo ucraino. L'Italia, insieme ai nostri partner strategici e all'Unione Europea, sta lavorando per rafforzare le capacità militari dell'Ucraina per supportarla nella difesa del suo territorio e nella protezione della popolazione civile. La guerra e la violenza rappresentano una grave minaccia per la stabilità globale, con ripercussioni anche sul Sud Est Europa, sul Mediterraneo Allargato e sui Balcani ed è nostro dovere fare tutto il possibile per promuovere il dialogo e cercare soluzioni pacifiche che preservino le ragioni della parte offesa.*

**Ha accennato alle conseguenze di questa guerra anche su altri quadranti, può darci maggiori dettagli su come gestire e contenere questi effetti?**

*La guerra ha agito da acceleratore di dinamiche che erano già in corso, soprattutto nel cosiddetto "Global South" ed in aree per noi molto importanti come il Sud Est Europa ed il Mediterraneo Allargato. La postura assertiva di alcuni Paesi, nostri "strategic competitors", tesa a sfruttare ogni vulnerabilità, anche attraverso la disinformazione, ha trasformato queste regioni in arene di competizione permanente, sia a livello geopolitico che economico. In tale contesto è importante che l'Italia, sia attraverso piattaforme multilaterali sia a livello bilaterale, fronteggi queste azioni destabilizzanti attraverso un rafforzamento della cooperazione internazionale, la creazione di partnership solide e tramite un'efficace azione di contro-influenza. In tal senso è importante evidenziare come sia la NATO che l'Unione Europea abbiano riconosciuto pienamente la necessità di dare attenzione a queste aree, in particolare all'Africa, la cui instabilità ha effetti diretti sulla sicurezza e la difesa dell'intero continente europeo.*

**Molti dei Paesi membri della SEDM sono nei Balcani. Quest'area è ancora oggi rilevante per l'Italia?**

*Absolutamente sì. I Balcani sono cruciali per ragioni storiche e geografiche, oggi lo sono ancor di più per tutte le sfide ed i cambiamenti repentini che viviamo. Infatti nei miei interventi ho ribadito la decisa postura nazionale tesa ad assicurare la stabilità e la*



sicurezza dei Balcani, evidenziando come l'impegno Italiano si stia rafforzando nelle tre missioni /operazioni principali, ovvero EUFOR ALTHEA in Bosnia-Herzegovina e KFOR ed EULEX in Kosovo. Attraverso queste missioni/operazioni, lavoriamo per affrontare le principali dinamiche destabilizzanti nella regione. La sicurezza e la stabilità sono prerequisiti fondamentali per il processo di integrazione euro-atlantica, che rappresenta una delle nostre priorità assolute. In tal senso ho colto l'occasione per esprimere preoccupazione per la recente spirale di violenza in Kosovo, per cui è necessario un immediato passo indietro da parte di tutti. Facilitare l'allentamento delle tensioni e favorire il dialogo sono le uniche due opzioni disponibili affinché venga implementato l'accordo elaborato grazie alla mediazione dell'Unione Europea.

**Può affermare che l'evento, nel suo complesso, ha confermato la valenza politico-militare dell'iniziativa South Eastern Defence Ministerial?**

Non vi è dubbio che il SEDM Deputy CHOD meeting di Roma è stato un evento concepito, sviluppato e svolto per raggiungere questo obiettivo. In effetti tutti i Paesi hanno condiviso apertamente le loro posizioni e si sono confrontati sulle principali tematiche in materia di sicurezza e difesa e, in alcuni casi, sono riusciti a individuare sinergie con altri stati membri, sia sul piano bilaterale che multilaterale. Infatti, al di là dei risultati concreti, l'occasione ha rappresentato un momento di confronto dialettico tra Paesi, in molti casi estremamente eterogenei, non solo durante il meeting ma anche in occasione degli incontri bilaterali e degli eventi conviviali organizzati a latere. Il dialogo e la cooperazione rimangono due strumenti fondamentali per la comprensione e la stabilità regionale.



# NETGROUP

## 30 anni di cybersecurity



**Netgroup** è una multinazionale italiana specializzata in soluzioni IT, tra i principali operatori della cybersecurity nel nostro Paese. Questo grazie a strutture come il SOC (Security Operation Center) composto da un team di professionisti che monitora le infrastrutture IT dei clienti per rilevare eventi di sicurezza informatica e affrontarli efficacemente anche con l'uso di intelligenza artificiale e machine learning. Fondata nel 1994, l'anno prossimo "compirà" 30 anni di attività. «La nostra esperienza», spiega il presidente **Giuseppe Mocerino**, «ci consente oggi di operare sia nel mondo della pubblica amministrazione, sia in quello delle grandi imprese, fornendo soluzioni sempre più smart ed evolute, grazie a team specializzati in Big Data, Cloud, IoT ed IA. Quando ho fondato l'azienda, investire sullo sviluppo tecnologico voleva dire lanciarsi in un futuro tutt'altro che certo. Oggi siamo una SpA che conta oltre 1000 dipendenti, con sedi in Italia e all'estero e siamo pronti ad accogliere le sfide dell'innovazione tecnologica, specialmente vista l'importanza che hanno assunto le difese informatiche. Basti pensare che la NATO ha definito il cyberspace come il quinto dominio di guerra dopo aria, terra, mare e spazio».

### **Quali sono i vostri rapporti con il settore della Difesa?**

«I nostri rapporti con la Difesa camminano sul binario della collaborazione e della fidelizzazione: abbiamo avuto diverse esperienze con i principali corpi militari sia italiani che internazionali. Per portare qualche esempio: nel mondo NATO abbiamo affrontato le sfide legate alla relocation delle infrastrutture IT e di sicurezza di alcune basi italiane, attivando soluzioni innovative per la gestione delle sale operative e dei sistemi di visualizzazione di informazioni critiche. Altra esperienza di particolare rilievo è stata quella dedicata all'assessment in termini di performance e sicurezza dell'infrastruttura WiFi delle principali basi europee e americane. Di altrettanta rilevanza è l'esperienza di riprogettazione e messa in sicurezza dell'intera infrastruttura applicativa di un primario esponente della difesa nazionale, caratterizzata dal sistema contabile, logistico e di manutenzione del comparto aereo».

### **Uno dei vanti di Netgroup è la costituzione dell'Osservatorio sulla Cybersecurity.**

«L'ONC, l'Osservatorio di Netgroup sulla Cybersecurity, è una struttura che si fonda sul lavoro del nostro team di specialisti che operano secondo il framework che abbiamo definito "Humans for cybersecurity", che mira a

costruire conoscenza, consapevolezza e competenze nelle persone per prevenire, riconoscere e combattere le minacce della rete. Fra i compiti dell'ONC ci sono il monitoraggio delle tendenze del cybercrime e la diffusione di report accurati, in grado di fornire indicazioni per la prevenzione e il contrasto alle minacce informatiche».

### **Quali sono i vostri prossimi progetti nell'ambito dell'innovazione tecnologica?**

«Recentemente abbiamo depositato il brevetto di uno strumento per la cybersecurity utile al monitoraggio delle attività online dei gruppi criminali e alla prevenzione dei loro attacchi. Il sistema, grazie all'uso di intelligenza artificiale e machine learning, è in grado di analizzare le interazioni sul web per individuare attività insolite che potrebbero indicare un imminente attacco e, una volta individuate, inviare in tempo reale messaggi e notifiche, in modo da adottare le contromisure opportune. Nella nostra idea questo strumento rappresenterà un'importante passo nella lotta al cybercrime e una risorsa fondamentale per ogni realtà che voglia proteggere i propri dati e il proprio business».

### **Quali sono le nuove sfide a cui si appropria Netgroup?**

«Le nostre attività di ricerca e sviluppo non si fermano mai. Ne cito due. La prima è il quantum computing, una tecnologia che sfrutta le leggi della fisica e della meccanica quantistica per l'elaborazione dei dati. Netgroup ha già approfondito la computazione quantistica, con la convinzione che nel prossimo futuro aumenterà la scalabilità del settore e permetterà la risoluzione di problematiche complesse. La seconda sfida è contribuire, con la **nostra Academy**, alla crescita di nuovi professionisti dell'ICT, che oggi sono in numero non ancora sufficiente rispetto alle esigenze reali».

### **Che cos'è l'Academy di Netgroup?**

«L'Academy è un progetto nato nel 2015 con l'obiettivo di sopperire alla mancanza di figure altamente specializzate in questo settore. Negli anni ha visto la partecipazione di oltre 2000 studenti in più di 30 corsi, con in esito più di 500 assunzioni. I nostri percorsi sono aperti a tutti coloro che vogliano avvicinarsi al mondo dell'ICT, senza alcun costo da sostenere e senza vincoli di genere, età o titolo di studio. Il nostro auspicio, infatti, è quello di allargare il più possibile la rappresentatività all'interno delle nostre Business Unit, ad oggi composte in gran parte da profili usciti proprio dalle Academy».





**DIFESA**



# IL CICLO DELL'ESERCITAZIONE JOINT STARS

Ammiraglio di Divisione Fabio AGOSTINI  
Capo Reparto Pianificazione ed Esercitazioni - COVI



**L**e Forze Armate e i Corpi Armati e non dello Stato sono costantemente protagonisti nel garantire la sicurezza del Paese, sia nelle missioni internazionali che sul territorio nazionale, così come in risposta alle emergenze. Per garantire un alto livello di efficienza ed efficacia e una costante prontezza operativa nei molteplici possibili scenari di impiego, è necessario sviluppare e condurre attività esercitative interforze ed interagenzia, al fine di testare le procedure e aumentare il livello di professionalità ed interoperabilità.

In questo quadro, la Joint Stars è l'esercitazione più importante nel panorama della difesa italiana che non ha solo connotazione interforze, ma assume un carattere multinazionale e marcatamente interagenzia. L'esercitazione non veniva svolta dal 2019 per via delle restrizioni dettate dalla pandemia da COVID.



**DIFESA**

# **JOINT STARS 2023**



## **Tra finzione e realtà**



L'esercitazione più importante nel panorama della Difesa italiana, pianificata e diretta dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), si è svolta dall'8 al 26 maggio 2023 in Sardegna.

Maria Michela D'ALESSANDRO



**C**osa hanno in comune Nuragicum, Carbonium e Trinacrium, tutte affacciate sul Mar Tirreno, forse non lo leggeremo mai sui libri di storia tantomeno sulle prime pagine dei maggiori quotidiani italiani.

Siamo in Sardegna, terra circondata dal mare e famosa per i suoi quasi 2000 km di costa, lontani ideologicamente dall'immaginario collettivo di paradiso estivo e meta di turisti, in un contesto diverso da quello attuale: perché la storia di Nuragicum, Carbonium e Trinacrium è così verosimile quasi da poter sembrare reale, non solo per il frammentato panorama geopolitico in cui viviamo, ma per i conflitti in corso, ancora troppi oltre a quelli coperti ogni giorno dai *media*.

Uno scenario che tocca tutti i temi di cui sentiamo parlare quotidianamente, dalla tutela della sovranità alla libertà dei domini terrestri, aerei, marittimi, cibernetici e spaziali, minacciati da attacchi alle reti informatiche, atti contro le condotte sottomarine, utilizzo di droni, contaminazione dell'ambiente con l'utilizzo di agenti chimici, nucleari, biologici e radiologici, impiego di sistemi d'arma balistici.

Per capire cosa c'entrino delle isole che si affacciano sul Mar Tirreno e di cui non abbiamo mai sentito parlare, dobbiamo idealmente spostare le lancette alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando, a seguito di un referendum, i cittadini della Sardegna decidono di dividere l'isola in due Stati, chiamandoli Nuragicum e Carbonium.

Il resto è già l'archivio della Joint Stars 2023, l'esercitazione più importante della Difesa, interamente pianificata e diretta dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), e svoltasi proprio in Sardegna. Dove siamo stati insieme ai protagonisti di tutte le componenti militari che ne hanno preso parte dislocate in diverse parti della Regione, dall'aeroporto di Decimomannu all'area addestrativa di Capo Teulada, presso il Poligono Interforze di Salto di Quirra e a bordo delle unità navali costituenti la *Task Force* Anfibia della Marina Militare.

Un'esercitazione mai così grande - non veniva organizzata dal 2019 a causa delle restrizioni della pandemia da Covid 19 - che non ha solo una connotazione interforze, ma che ha assunto un carattere multinazionale e interagenzia.

### **Le attività addestrative tra finzione e realtà**

Da una parte un Paese NATO non appartenente all'Unione Europea, dall'altra una Repubblica parlamentare dell'Alleanza Atlantica e dell'UE, una fragile sovranità popolare che si scontra con una democrazia e la minaccia da parte di un terzo Paese contro l'espansione della NATO. Torniamo per un momento a Nuragicum, Carbonium e Trinacrium e ai loro instabili equilibri fatti di minoranze etniche, disordini interni, corruzione, attacchi terroristici e mire espansionistiche.

Una cronologia di eventi ed *escalation* che portano la NATO ad approvare il dispiegamento di una *Response Force* a Carbonium come risposta dell'Alleanza alla crisi - l'Italia, con il supporto di Paesi alleati, schiera una forza a supporto di Carbonium al comando del Generale Nicola Lanza De Cristoforis, vice comandante del COVI, che ha raggiunto la piena operatività l'8 maggio 2023.

"Le novità di questo anno (dal cyber all'estensione



Vice Comandante  
del COVI  
Generale Sq. A.  
Nicola Lanza De  
Cristoforis



del periodo di addestramento, ndr) erano già al vaglio e il progetto iniziale risale al 2021; avevamo già percepito la necessità di una esercitazione di questa entità prima dell'invasione russa in Ucraina", sottolinea Lanza De Cristoforis ai giornalisti presenti in Sardegna il 22 maggio per una visita alle esercitazioni, mentre i video delle attività esercitative scorrono alle sue spalle.

A volte la finzione supera la realtà, quando nelle immagini di presentazione appare l'analisi, finta, del giornalista fondatore della rivista Limes, Lucio Caracciolo, o quando si sale a bordo di un SH90 con direzione Nave San Giusto per vedere, davvero, gli assetti schierati.

Non prima delle premesse del Generale Francesco Paolo Figliuolo e dell'Ammiraglio di Divisione Fabio Agostini: per mostrare i numeri del personale e dei mezzi impiegati (rispettivamente oltre 5.300 tra uomini e donne e 900 tra mezzi terrestri, aerei e navali), e per spiegare l'importanza di una esercitazione del genere, senza dimenticarne gli obiettivi.

"Le Forze Armate sono una risorsa per il Paese, per averle pronte bisogna addestrarle e dobbiamo farlo su scenari realistici", spiega il comandante del COVI.

Oltre agli uomini e le donne dei vari comandi del comparto Difesa, la Joint Stars ha infatti visto anche la partecipazione di tutte le Forze Armate e dei Corpi dello Stato: Guardia di Finanza, Capitanerie di Porto, Protezione Civile, Corpo Militare della Croce Rossa italiana e Vigili del Fuoco.

Tra i motivi principali di una esercitazione interforze e interagenzia di queste dimensioni, quello di garantire la sicurezza del Paese e dei cittadini sia sul territorio nazionale che nelle missioni internazionali per rispondere a qualsiasi tipo di emergenza, assicurando un alto livello di efficienza ed efficacia dello strumento militare e una costante prontezza operativa nei molteplici possibili scenari di impiego. È così che gli assetti militari si addestrano a lavorare insieme, a reagire ad attacchi e invasioni o a emergenze di varia natura.

Così dal ponte di volo della nave si assiste ad un rifornimento in volo, alla localizzazione tramite sonar di ultima generazione del sommergibile Gazzana, oltre a vedere il natante della Guardia di Finanza effettuare manovre di avvicinamento veloce in mare e al sorvolo degli F35.

Diverso lo scenario presso il poligono di Capo Teulada, dove la Brigata Bersaglieri Garibaldi, guidata dal Generale di Brigata Mario Ciorra, ha condotto esercitazioni a fuoco che hanno visto sul campo circa 750 militari e numerosi sistemi d'arma della componente terrestre, dai carri armati Ariete al VTMM "ORSO", e l'utilizzo dei mortai pesanti 120 mm thomson e missili contro carro SPIKE, ai quali si sono aggiunti elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica Militare per supportare la manovra con supporto aereo ravvicinato,



Comandante del  
COVI  
Generale C. A.  
Francesco Paolo  
Figliuolo



Capo Reparto  
Pianificazione ed  
Esercitazioni  
Amm. Div.  
Fabio AGOSTINI



inserzione di forze anfibie, operazioni di aeromobili ed aero-meccanizzate. Per la prima volta in una esercitazione del genere, lo staff di pianificazione della Joint Stars si è anche avvalso di un gruppo di studenti universitari della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, della Lumsa e Luiss Guido Carli di Roma, e dell'Università degli Studi di Genova.

I giovani hanno affiancato i militari nelle funzioni di *advisor* in diverse aree, dal legale alla pubblica informazione passando per le questioni di genere, culturali e sociali.

### La tutela ambientale

Atterrare sulla portaerei e ripartire per Capo Teulada, dà l'idea dell'immenso patrimonio naturalistico della Sardegna, circondata da quasi 2000 km di costa con oltre 30.000 ettari di basi militari.

*"Siamo qui per addestrarci - dichiara il Generale Figliuolo - stiamo usufruendo della grande generosità della Sardegna, delle capacità dei poligoni che ci sono sull'isola, ma lo facciamo nel rispetto dell'ambiente. È stata la mia prima indicazione quale comandante di tutto il personale che è arrivato da ogni parte d'Italia, massima attenzione agli aspetti ambientali".* E così è stato, con la protezione dell'ambiente quale tematica affrontata in tutte le fasi dell'esercitazione, ai sensi della normativa nazionale, degli accordi NATO di settore e secondo le disposizioni previste dal Disciplinare Ambientale di ogni specifico sedime e area addestrativa. Un'organizzazione che ha visto esperti di settore elaborare specifici piani e istruzioni relativi alla tutela ambientale di ogni specifica area addestrativa per minimizzare gli effetti negativi sull'ambiente e sui patrimoni oggetto di tutela, ma anche per bonificare le aree da ordigni inesplosi e garantire la pulizia e il ripristino ambientale delle aree attraverso l'impiego di specifiche squadre. Nel particolare, sono stati impiegati anche assetti navali specializzati nello



scandagliamento dei mari e nella localizzazione di eventuali residuati bellici ancora inesplosi risalenti al secondo conflitto mondiale. *"Con un'iniziativa intrapresa con i Carabinieri forestali, al termine delle attività sarà fatto un calcolo di anidride carbonica relativa all'esercitazione e ci sarà una contropartita in piantumazione di alberi"*, ha precisato il Generale Francesco Paolo Figliuolo ricordando la soddisfazione del Presidente della Regione Sardegna per il programma ambientale.

### La Joint Run, tra sport e solidarietà

Non solo esercitazione militare, la Joint Stars è stata anche un'occasione per far conoscere le attività di tutte le componenti militari impiegate in Sardegna, e promuovere una iniziativa a favore della comunità locale grazie alla "Joint Run", manifestazione podistica organizzata dal Comando operativo di Vertice Interforze insieme all'Asd Cagliari Atletica Leggera Fidal con il patrocinio del Comune di Cagliari. Oltre seicento atleti, agonisti e non, si sono dati appuntamento alla Fiera di Cagliari la mattina di domenica 21 maggio correndo 5 e 10 km su strada, per una gara su due percorsi podistici all'insegna dello sport e della solidarietà. Oltre all'attività espositiva e promozionale di tutti gli attori che hanno preso parte all'esercitazione - negli spazi aperti della Fiera cittadina erano presenti stand della Marina, Esercito, Aeronautica, Carabinieri, Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, Croce Rossa - dopo la corsa, tra gli altri, il Generale Figliuolo e il Prefetto di Cagliari hanno premiato i vincitori assoluti e di categoria e hanno donato la cifra raccolta con la gara alla Caritas di Cagliari per sostenere le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità sociale. Prima del pasta party offerto dal COVI, insieme al primo e l'ultimo a tagliare il traguardo, tutti con la medaglia e il tricolore al collo.





**DIFESA**

# La Direzione Generale di Amministrazione della Difesa

## **INTERNAL AUDITING**

opportunità e innovazione

Sergio CARBONE



**L**a complessità e la "fluidità" che caratterizzano gli attuali contesti socio-economici, normativi ed operativi, nonché la velocità e l'imprevedibilità con cui essi mutano, impongono alle organizzazioni (aziende, Pubbliche Amministrazioni, Organismi Internazionali, ecc.) l'adozione di sistemi di controllo, e cioè di un insieme di mezzi, attività, procedure, capaci di monitorare e mitigare, con azioni opportune, i rischi che minacciano l'ottenimento dei risultati desiderati.

Tale contesto, nell'ambito del sistema di controlli interni adottato dalla Difesa, quale Pubblica Amministrazione, rappresenta un costante elemento di tensione, in particolare verso quegli elementi a spiccata connotazione burocratica, che risultano talvolta incongrui rispetto alla velocità imposta dalla "realtà" operativa-funzionale, tanto più nel contesto attuale che richiede l'adozione di strumenti adeguati a verificare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Tale complessità è stata anche evidenziata da uno studio condotto dalla Banca d'Italia, pubblicato su *Questioni di Economia e Finanza*, numero 3 del febbraio 2016, nel quale in sintesi si mette in luce come i controlli interni della PA non hanno ad oggi, raggiunto un assetto particolarmente soddisfacente. Le attività di controllo hanno così vissuto una progressiva accentuazione degli aspetti formalistici, legati agli adempimenti documentali richiesti dalla normativa, perdendo incisività. Più nello specifico lo studio apre evidenziando la mancanza, nella *governance* complessiva delle pubbliche amministrazioni d'una funzione specifica di *internal audit* e della mancata organizzazione dei controlli stessi sulla base di un approccio *risk based*.

Il processo di accentramento delle funzioni amministrative posto in atto nell'ambito dell'area Tecnico Operativa interforze, e ancor più il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti, hanno di fatto determinato un sensibile incremento dei volumi finanziari gestiti, accompagnato da un contestuale incremento delle procedure di spesa effettuate dal Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA) dello Stato Maggiore della Difesa (SMD). Tuttavia l'elemento di rilievo che più di altri il processo di accentramento ha evidenziato, molto di più che in passato, è stato il concetto del "risultato" (peraltro ora codificato anche nel nuovo codice), inteso quale "faro" e principio da seguire nel

...L'orizzonte che viene a delinearsi guarda all'efficienza delle amministrazioni quale elemento decisivo per il Paese richiedendo costante verifica dei processi di digitalizzazione, al centro dei documenti programmatici europei e nazionali. In tal senso, sarà ancora più rilevante, nell'ambito dell'azione pubblica, il perseguimento della logica del "risultato" che, già da anni, costituisce il criterio in cui si declinano i principi di imparzialità e di buon andamento fissati dall'art. 97 della Costituzione...

*Corte dei Conti -  
I controlli sulle  
pubbliche gestioni  
nel contesto  
programmatico  
generale*



contemperare e governare le varie e diversificate esigenze, operative e normative, che compongono la molteplicità degli "elementi" in gioco nel processo di approvvigionamento (*procurement*). Nel contesto delineato, quindi, è maturata la necessità che il CRA si dotasse di un "strumento" in grado di aumentarne la capacità di risposta in termini di flessibilità organizzativa e di aderenza alle esigenze e alle problematiche emergenti (governo della complessità), che fungesse, inoltre, da "supporto" al vertice del CRA nell'analizzare i processi sulla base del rischio (*risk based*) e di *governance*, nonché di rispondenza alle direttive e alle normative vigenti (interne o governative) e conformità agli obiettivi/risultati previsti e auspicati. In sintesi uno strumento che amplii la visione prospettica e "laterale" delle analisi e delle attività di gestione, che non si limiti ad una valutazione a "posteriori" e burocratica di ciò che è stata la gestione amministrativa, ma al contrario si ponga invece quale elemento di *assurance* (garanzia), di consulenza e di monitoraggio a disposizione del vertice dell'organizzazione, per garantire quella capacità e flessibilità di risposta precedentemente richiamata. Tale strumento lo si è individuato nell'*Internal Auditing* (IA) e nell'approccio concettuale e metodologico che lo caratterizzano, ossia in un processo costante e continuo di monitoraggio e *reporting* della gestione amministrativa, che accerti i possibili scostamenti e le relative cause, indicando i correttivi da adottare o le soluzioni necessarie per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. L'obiettivo è un cambiamento di paradigma; il vertice dell'organizzazione che dispone di uno strumento indipendente, posto alle sue dipendenze, di "osservazione" e controllo della gestione con lo scopo di reindirizzare la sua azione, se necessario, e prevederne gli effetti in relazione agli obiettivi.

È proprio per questa finalità che l'IA si caratterizza come una funzione assolutamente irrinunciabile per un'organizzazione complessa - quale quella del CRA dello SMD - e chiamata a confrontarsi quotidianamente con le mutevoli e, spesso inattese, evoluzioni del quadro normativo e operativo. Al riguardo, appare pertinente riportare la chiusura del citato studio della Banca d'Italia che evidenzia *"...il confronto con altri modelli sviluppati in ambito europeo evidenzia la necessità di istituire una funzione di internal auditing; in assenza di quest'ultima, infatti, il sistema dei controlli interni rimane privo della struttura ordinariamente incaricata di valutare l'adeguatezza, di rilevare eventuali criticità ed individuare percorsi migliorativi"*.



In virtù di tali presupposti, l'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa (UG CRA) dello Stato Maggiore della Difesa, ha promosso lo studio per la costituzione di una specifica funzione di supporto nel senso precedentemente indicato, individuando nella Direzione di Amministrazione Generale della Difesa (DAGED) l'unità organizzativa che potesse assumere le citate funzioni di IA rivedendo, a legislazione vigente, i compiti finora attribuiti alla stessa Direzione.

L'esigenza di ripensare ai compiti da attribuire alla DAGED, in realtà, era già allo studio per effetto delle riforme intervenute in materia di bilancio e sui controlli di regolarità amministrativo-contabile, che hanno profondamente riconfigurato e ridimensionato le funzioni finora svolte dalla DAGED.

Come:

- l'abrogazione tacita di norme, o parte di esse, per sopravvenuta incompatibilità con le disposizioni che hanno disciplinato il passaggio alla contabilità ordinaria;
- l'espressa previsione di incompatibilità delle disposizioni previste per la contabilità speciale;
- l'incompatibilità delle disposizioni dell'ordinamento militare in materia di controllo sia con l'attuale assetto della spesa delegata, profondamente innovato dalle norme sulla gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa nonché dalla riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile sui rendiconti dei Funzionari Delegati, competenza esclusiva delle Ragionerie Territoriali dello Stato (RTS), coniugate con le considerazioni precedentemente fatte, hanno rappresentato l'opportunità per ripensare al ruolo della DAGED potendo essa, essere l'elemento di organizzazione cui affidare e attribuire i compiti di IA.

Qualità

Docume

Is





A questi, ovviamente, si aggiungono quelli che rimangono, in quanto non emendati o abrogati dalle riforme precedentemente richiamate, quali la revisione della gestione patrimoniale degli Enti, il cui compito è, tuttavia, stato rinominato in "analisi e controllo, gestione contabilità patrimoniale" e l'attività ispettiva condotta su delega di ISPEDIFE (Ufficio Centrale per le Ispezioni Amministrative) ovvero disposta in autonomia dal Direttore qualora ragioni di opportunità, ovvero il verificarsi di particolari esigenze, lo richiedano.

Da un punto di vista tecnico, la possibilità di attribuire la funzione di IA all'interno dell'organizzazione dell'UG CRA, e nello specifico attribuendo tale funzione alla DAGED a "legislazione vigente", risiede nell'ambito di due considerazioni concomitanti: la prima dalla lettura dell'art. 94 del COM e degli art. 521 e seguenti del TUOM, nelle loro versioni effettivamente vigenti, dai quali si evince che il controllo (nella sua accezione più ampia) è l'attività istituzionale principale della DAGED e l'IA è attività rientrante a pieno titolo nel più ampio significato di controllo; la seconda per quanto precisato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il quale nel ribadire la competenza esclusiva delle Ragionerie di Stato sull'attività di controllo amministrativo-contabile, ha comunque evidenziato la possibilità per la Difesa di prevedere nel proprio ordinamento *"un controllo interno che eserciti una forma di revisione/controllo prima della resa del conto"*.

In conclusione, le novità introdotte dai cambiamenti argomentati, per quanto problematiche e complesse possano essere, rappresentano per la Difesa un'opportunità da cogliere con spirito innovativo e pronta capacità di adattamento, ripensando ai propri schemi e paradigmi, finalizzata a rendere lo strumento dei controlli interni un mezzo attraverso il quale raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, di efficacia ed efficienza dello strumento militare, nel rispetto della quadro normativo e salvaguardando il patrimonio umano e materiale.

Karl Popper disse *"la consapevolezza non inizia con la cognizione o con la raccolta di dati, ma con i dilemmi"*.

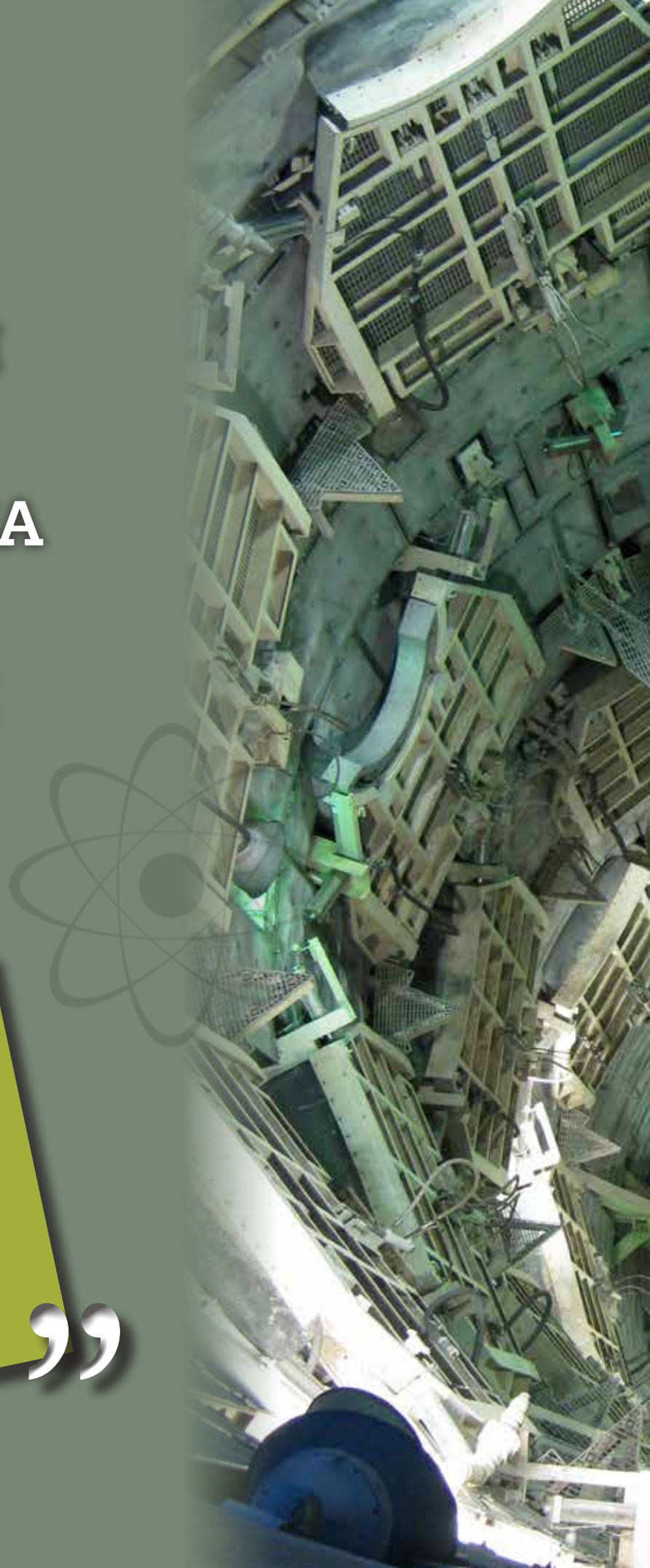


**GEOPOLITICA**

# IL RUOLO DELLE ARMI NUCLEARI NELLA DETERRENZA INTEGRATA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Andrea E.G. CRIVELLOTTI

“  
L'attuale amministrazione  
statunitense vede nello  
strumento nucleare un  
elemento in grado di  
tutelare i propri interessi  
nazionali dalle azioni degli  
attori che agiscono in  
distanza rispetto ai valori  
democratici.”





L'azione strategica americana indica la necessità di rinnovare il vantaggio americano attraverso la modernizzazione del potenziale nucleare. Il momento che ha dato inizio alla riflessione americana sul ruolo delle armi nucleari è rappresentato dalla presa di coscienza che quattro *competitor* di natura autocratica e di tipo *peer to peer* sono in grado di porre in essere strategie di competizione geopolitica in ambito regionale per affermare il proprio ruolo, o globale per ridefinire gli equilibri e le relazioni di potere all'interno del sistema internazionale, minacciando l'integrità dei propri interessi nazionali attraverso differenti spettri capacitivi. In tale contesto, il concetto di deterrenza si aggrava con elementi di complessità, derivanti dalla comprensione avversaria della dottrina militare USA e dalla capacità di colpire gli elementi di forza statunitensi cercando di sfruttare le debolezze percepite. Sebbene il potenziale nucleare non possa prevenire ogni conflitto, detiene il ruolo ritenuto essenziale di:

- prevenire attacchi strategici (nucleari e non nucleari contro interessi vitali);
- assicurare gli alleati e i *partners*;
- conseguire gli obiettivi se la deterrenza fallisce.

L'ambito di applicazione del deterrente nucleare statunitense è trasversale alle scelte politiche che rimangono aperte a opportunità di cooperazione e di consultazione con gli alleati; esso è uno degli elementi alla base della strategia finalizzata a preservare la pace e la stabilità contribuendo alla riduzione dei rischi derivanti dalle scelte di altri attori. In particolare, il rischio che vengano messi in atto *escalation* o comportamenti strategici tesi a vincolare le azioni degli USA, verrà bilanciato dal potere nucleare americano a scudo degli interessi vitali USA e dei loro alleati insieme alla capacità americana di plasmare l'ambiente strategico dei *competitor* in modo che questo influenzi i loro comportamenti, sottolineando il ruolo primario svolto dalle alleanze, soprattutto per quanto concerne le sfide transnazionali che non possono essere efficacemente affrontate senza tale indispensabile elemento.

Sono quindi tre le linee di azione strategiche definite:

1. investire nelle risorse e negli strumenti di potere ed influenza americani;
2. costruire la più forte coalizione di nazioni possibile per espandere l'influenza collettiva e plasmare l'ambiente strategico;
3. rafforzare e modernizzare il potere militare per la competizione strategica.

È all'interno della terza alinea che si colloca il ruolo dello strumento nucleare che, per la natura stessa della triade nucleare strategica, è necessario alla competizione strategica ed è a fondamento della deterrenza integrata. In tale contesto la *Nuclear posture Review* (2022) riconosce che nessun elemento del potere militare statunitense può sostituire il potere deterrente offerto dalla capacità nucleare, ma evidenzia che, in base alle direttive contenute nella *National Security Strategy* (2022), è necessario



adottare un approccio bilanciato che ricerchi l'equilibrio tra:

- mantenere un'*extended deterrence*, attraverso il potenziale nucleare;
- adottare gli accorgimenti necessari a ridurre globalmente il rischio di una guerra nucleare e la rilevanza della armi nucleari.

Nella considerazione che la rete globale di alleanze è un centro di gravità militare americano, l'amministrazione US continuerà a mantenere un set di risposte flessibile che, calibrato sul processo decisionale e sulle percezioni avversarie, includa anche le capacità nucleari. In particolare, gli USA riconoscono al potenziale nucleare un ruolo prevalentemente difensivo, nella misura in cui viene affermato che una guerra nucleare non può essere vinta e non deve essere combattuta. Abbracciando un complesso di azioni di natura eminentemente strategica, il concetto di deterrenza integrata non si limita solo all'integrazione delle forze nucleari all'interno del più ampio strumento militare, ma alla continua ed ininterrotta combinazione di capacità al fine di convincere potenziali avversari che i costi delle loro azioni non saranno equilibrati dai benefici. L'integrazione avviene senza soluzione di continuità attraverso i domini (militari e non militari), le regioni, lo spettro dei conflitti, gli strumenti governativi e gli alleati. Tuttavia, alcuni *competitor* hanno sviluppato opzioni strategiche per il ricorso ad un uso limitato dello strumento nucleare anche nell'ambito dei conflitti convenzionali o regionali, per riuscire ad alterare la natura dei conflitti al fine di poterli terminare da posizioni di vantaggio. Pertanto la capacità di dissuasione offerta dal potenziale nucleare americano anche nei confronti di un utilizzo limitato di armi nucleari, è la chiave per esercitare un'efficace azione deterrente anche nei confronti delle aggressioni non nucleari. La postura nucleare americana intende mirare alle capacità decisionali avversarie, rendendo indeterminata la valutazione delle opzioni strategiche connesse con le scelte di natura aggressiva, tanto per l'avvio di conflitti armati quanto per le crisi. Questo approccio non può prescindere da forze nucleari ammodernate.



In un'ottica di *performance*, le forze nucleari e quelle convenzionali dovrebbero essere complementari nei piani di deterrenza strategica, in modo da influenzare le percezioni avversarie di costi e benefici, scoraggiandone l'azione e limitandone l'iniziativa. L'elemento centrale della deterrenza integrata rimane stabilmente insito nella credibile percezione che il potenziale nucleare USA sia in grado di mantenere ad un livello di rischio il centro di gravità avversario; data la differente natura degli attuali *competitor*, gli Stati Uniti hanno ulteriormente espanso il concetto di deterrenza integrata, elaborando strategie nucleari di *tailored deterrence*, che riflette la comprensione americana dei diversi sistemi di *decision making*, riconoscendo che un potenziale conflitto potrebbe vedere un'aggressione di natura opportunistica da parte di un ulteriore *competitor*. All'interno di un ambiente strategico connotato da elementi di complessità evidenti, è di precipua importanza l'elaborazione di procedure e di narrative tese ad evitare ogni possibilità di *miscalculation* favorendo la gestione dell'*escalation* in un'ottica di stabilizzazione delle crisi, avvalendosi anche dei domini *cyber* e spazio. La triade

nucleare strategica si compone di sottomarini (SSBN, dotati di missili balistici *sea-launched*, SLBM), missili balistici intercontinentali (ICBM) ad alta precisione e ad alto potenziale e bombardieri strategici e *Dual Capable Aircraft* (DCA, armati con bombe a gravità e con *Air-Launched Cruise Missiles*, ALCM), combinati in un sistema di Comando e Controllo e Comunicazioni Nucleare (NC3) che permetta al Presidente di emanare un ordine di attacco nucleare in ogni situazione.

Il possesso di tutte le opzioni all'interno della triade strategica è un elemento di vantaggio strategico, avvalorato dalla natura stessa degli strumenti che la costituiscono in quanto garantiscono un elevatissimo livello di flessibilità:

- gli SLBM sono dotati di testate ad alto potenziale in continua prontezza e grande mobilità, sono

l'elemento che offre maggiori garanzie di sopravvivenza e sanciscono la presenza nucleare americana per scopi deterrenti e di risposta;

- gli ICBM sono l'elemento che, con la protezione, fa dell'elevata prontezza uno strumento per scoraggiare ogni tentativo di *escalation* nucleare; la dispersione in circa 450 siti sotterranei collegati da un sistema di Comando e Controllo e Comunicazioni nucleare (NC3) rendono l'ipotesi che possano essere resi inoffensivi da un attacco di "primo colpo" vana per quasi tutti gli attori, incrementando l'effetto dissuasivo;
- i bombardieri strategici sono l'elemento maggiormente visibile; la flotta nucleare strategica è in grado di penetrare le difese aeree avanzate e, allertata, può essere dispersa in volo incrementando



il gradiente di sopravvivenza; la possibilità che i bombardieri possano venire richiamati prima di raggiungere l'obiettivo unitamente alla capacità di armare i *dual capable aircraft* (DCA) con ordigni a gravità non strategici, assicurano una risposta flessibile.

Prevedendo che entro il 2030 gli USA dovranno confrontarsi con due potenze nucleari maggiori, quali *competitor* strategici e potenziali avversari, il Dipartimento della Difesa ha reso nota la necessità di procedere con un programma di ammodernamento della triade nucleare americana, in base alle seguenti esigenze:

- sostituire gli attuali ICBM *Minuteman* III con i *Sentinel*;
- gli SSBN di classe COLUMBIA verranno sostituiti

dalla classe OHIO; contestualmente, la vita operativa degli SLBM Trident D5 verrà estesa attraverso un programma di ammodernamento dedicato;

- il B-21 Raider, sostituirà i bombardieri attualmente in servizio; il bombardiere B-52H riceverà ammodernamenti ai sistemi di comunicazione e ai propulsori; il F35 DCA sostituisce gli omologhi di quarta generazione;
- il *Long Range Stand Off Weapon* sostituirà gli ALCM AGM-86; anche le bombe a gravità saranno sottoposte a programmi di estensione della vita tecnica, esercitando in egual misura ogni sforzo teso ad incrementare la *leadership* americana nel campo della non proliferazione e della riduzione degli armamenti.





**SPAZIO**

# SPACE WEATHER

## il tempo meteorologico dello spazio

*Non ti dice se pioverà o farà bel tempo, ma con la meteorologia dello spazio è bene fare i conti. Si occupa del “tempo meteorologico” dell’intera eliosfera, aurore polari e tempeste magnetiche comprese: fenomeni i cui effetti, a volte catastrofici, possono farsi sentire anche qui sulla Terra.*

**Mauro MESSEROTTI**  
Senior Advisor for space weather  
Direzione scientifica INAF

In un arco temporale di 66 anni, l'esplorazione dello spazio e dei corpi celesti che lo popolano ha avuto un enorme progresso. Dal lancio del primo satellite artificiale - lo Sputnik 1 dell'Unione Sovietica - in orbita terrestre il 4 ottobre 1957, all'esplorazione dello spazio sia con equipaggi umani che robotizzata, ci accingiamo a varcare la frontiera del ritorno dell'uomo sulla Luna (programma ARTEMIS) cui seguirà la prima esplorazione umana su Marte. Nel corso di questi decenni, è stato sviluppato, in collaborazione internazionale tra le agenzie spaziali (spesso, a causa della grande complessità e dei costi richiesti), un gran numero di programmi spaziali con finalità scientifiche per l'esplorazione robotica del Sole, del Sistema Solare e dell'Universo.



## ALCUNI PROGRAMMI SPAZIALI CON FINALITÀ SCIENTIFICHE

Parker Solar Probe e Solar Orbiter che stanno osservando il Sole a distanza ravvicinata, Juno per lo studio di Giove, il telescopio Euclid per lo studio dei costituenti dell'Universo come la materia oscura e l'energia oscura e l'espansione, la missione Lisa (Laser *Interferometer* Space Antenna) per la rilevazione delle onde gravitazionali, il James Webb Space Telescope, successore dello Hubble Space Telescope, per osservare fino alle distanze dell'Universo primordiale.

Continua a leggere ...



# FIBRO SERVICE

Bonifiche - Servizi Ambientali

## #Nella direzione giusta

*Risanamenti ambientali per il diritto alla salute dei cittadini*

[www.fibroservice.it](http://www.fibroservice.it)

FIBRO SERVICE nasce nel 1997 con l'intento di restituire un mondo meno inquinato nel rispetto dell'ambiente. Le leve che hanno mosso e caratterizzato in misura sempre maggiore la nostra mission sono da ricercare nella serietà professionale nel campo imprenditoriale dei soci che ne fanno parte.

La forte crescita del nostro fatturato esprime l'impegno costante e l'entusiasmo di tutto lo staff nel raggiungere obiettivi sempre più importanti.

Messa in sicurezza e bonifica di siti inquinati, serbatoi, condotte, materiali contenenti amianto compatto e friabile  
Bonifica e sanificazione impianti aerulici - Demolizione e strip-out edifici e aree dismesse - Ripristino ambientale

BONIFICA SITI INQUINATI / REMEDIATION OF CONTAMINATED SITES





**PUBBLICISTICA**

# **Valori, storia e passione della DIFESA al SALONE del LIBRO**

La Redazione

*attraverso lo specchio*

**XXXV**  
*edizione*

**18 — 22** *maggio*  
**2023**  
LINGOTTO FIERE TORINO



*"La letteratura è cultura, la cultura è dialogo, il dialogo, spesso, porta alla pace. Questo il senso della presenza della Difesa al Salone del Libro: i suoi prodotti editoriali tramandano valori, storia e passione delle donne e degli uomini in uniforme".*

Così il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, a Torino nella giornata di apertura del XXXV Salone Internazionale del Libro al quale il Dicastero ha partecipato con propri spazi ed eventi. Al suo arrivo, il Ministro ha visitato lo *stand* della Difesa allestito nel padiglione "Oval" del Lingotto Fiere pronto ad ospitare la presentazione di oltre 30 eventi e pubblicazioni.

Uno spazio per illustrare al pubblico vari aspetti del mondo con le stellette, dall'innovazione tecnologica - fondamentale per affrontare le nuove sfide che caratterizzano i moderni scenari operativi - alle radici storico-culturali. Lo Stato Maggiore della Difesa e le Forze Armate, hanno presentato le proprie opere editoriali, dalla storia militare alle tematiche di attualità afferenti i nuovi domini di *cyber* e spazio, all'intelligenza artificiale.

Un Salone da record che ha segnato quasi 215.000 visitatori con 115.000 mq espositivi, 573 *stand*, 48 sale e 13 laboratori. All'inaugurazione erano presenti il Presidente del Senato Ignazio La Russa e il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano oltre al Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e al Sindaco di Torino Stefano Lo Russo. Il tema di quest'anno è stato *"Attraverso lo specchio"*, un omaggio all'universo meraviglioso dello scrittore britannico Louis Carroll, che affronta il legame tra lettura, identità e dialogo tra i popoli.

Il Sottosegretario alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti, è intervenuta in occasione della presentazione del volume *"Donne, pace e sicurezza. Case study dalle missioni con le Forze Armate italiane"*. Un evento molto atteso e partecipato quello del Sottosegretario, durante il quale è stato effettuato un collegamento in videoconferenza con il Comandante del contingente militare italiano in Libano della missione Unifil. *"La cultura è libertà. La cultura è educazione alla libertà. Anche quest'anno la Difesa è presente alla più grande 'libreria' affacciata sul mondo per trasmettere i nostri valori di libertà, pace e sicurezza"*, ha detto la Senatrice. Il volume presentato racconta l'impegno dei militari nell'attuazione delle risoluzioni sulla necessaria prospettiva di genere ed il sostegno alla popolazione civile nei teatri di stabilità. *"Adottare un punto di vista di genere come richiede la dottrina NATO - ha sottolineato la Senatrice - significa valutare preventivamente le politiche migliori e più rispondenti ai reali bisogni della popolazione civile. Se la prospettiva di genere diventa il punto di vista principale, le politiche saranno ancora più attagliate a territorio, genere, età e condizioni e quindi più funzionali alla ricostruzione, alla resilienza ed alla sicurezza. Questo è l'approccio italiano nel fare peacekeeping"*. Per la Senatrice Rauti, *"anche in vista dell'impiego dello strumento militare per il 2023 che vedrà i nostri militari presenti in ben 43 missioni con una media di circa 7.500 unità, uno degli obiettivi sul quale dobbiamo puntare è quello di inviare più donne in missione perché sono un valore aggiunto"*.





Valori, storia e passione della Difesa al Salone del Libro

Ricco di eventi il calendario dello Stato Maggiore dell'Esercito che ha presentato la conferenza dal titolo *"La campagna di sperimentazione concettuale sui sistemi robotici e autonomi"* e il *"Rapporto Esercito"*, un prodotto annuale di natura divulgativo-istituzionale che contribuisce a dar conto delle attività svolte dalla Forza Armata e a veicolare i principali messaggi comunicativi di interesse.

Tanti gli eventi proposti al pubblico, tra cui quelli dell'Ufficio Storico che, in linea con la sua opera di accrescimento culturale e storico, ha presentato la collana in quattro volumi *"A testa alta! Da Porta San Paolo a Mignano Montelungo, i 98 giorni che portarono alla riscossa"*. Sono stati presentati poi il libro *"Operation Etna. Britain's infiltration of Soviet agents into Italy"*, la pubblicazione *"Architettura Razionalista Militare"* e *"Il posto della guerra e il costo della libertà"* e l'opera *"Memorie di Palazzo. Storie e curiosità dell'Arsenale"*.

Tante le opere editoriali presentate dalla Marina Militare che ha organizzato anche un dibattito sulle pubblicazioni dell'Ufficio Storico dal titolo *"Il potere marittimo: la storia navale italiana nelle pubblicazioni dell'Ufficio Storico"* con la partecipazione di diversi prestigiosi autori. Tra le nuove opere editoriali presentate ricordiamo: *"Scafi classici a vela"*, un libro di design per chi è amante della navigazione, *"L'Occhio sul mare. La Regia Marina italiana e la ricognizione aerea nella Prima Guerra Mondiale"* è il volume storico a firma del Professor Piero Cimbolli Spagnesi, *"Dal Mare sul Mare"*, libro fotografico del fotogiornalista di fama internazionale Massimo Sestini che proietta il lettore all'interno dei suoi scatti, azzerando il confine tra fotografo e soggetto, *"La Marina Militare durante la Guerra fredda. Una rassegna fotografica"*, una ricostruzione per immagini, corredate di numerosi testi didascalici e di approfondimento dedicata al ruolo della Marina in un cruciale periodo della storia contemporanea. *"Come Dei nella tempesta"* è, invece, una *graphic novel* che vede come protagonista assoluta la nave Amerigo Vespucci attraverso il racconto disegnato di alcune delle sue mille avventure vissute navigando i mari del mondo.

Un'edizione speciale quella di SalTo23 per l'Aeronautica Militare che nell'ambito della celebrazione per i 100 anni della Forza Armata, ha presentato tantissimi prodotti editoriali. Opere che consentono ai lettori di ripercorrere il passato dell'Arma Azzurra, mostrandone al contempo i valori di oggi e gli obiettivi per il futuro. *"Oggi l'Aeronautica è ancora più rilevante e viene considerata con il giusto rispetto in tutti i principali tavoli internazionali. È leader in Europa e non solo. Gli apprezzamenti dei nostri colleghi e l'attenzione rivolta non è solo frutto della tecnologia e dell'Aeronautica ma anche di*



*un sistema istituzionale che crede in quello che facciamo e ci sostiene", ha sottolineato il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Luca Goretti, durante la presentazione del "Cofanetto Celebrativo dei 100 anni dell'AM". Il Generale ha aggiunto: "il Cofanetto rappresenta un prodotto di pregio. Abbiamo cercato di individuare in ogni settore delle nicchie di eccellenza da presentare. I 100 anni si festeggiano una sola volta. Il nostro obiettivo era quello di offrire al lettore un'opera editoriale utile per le ricerche degli appassionati del settore ed al tempo stesso la possibilità di vedere nelle immagini quello che noi siamo e cosa facciamo", così ha spiegato al numeroso pubblico presente. Grande successo ha riscosso la presentazione del volume "Caccia dell'Aeronautica Militare, dalle origini ai nostri giorni" con la partecipazione della prima donna abilitata su velivolo di quinta generazione F-35.*

*Per l'Arma dei Carabinieri, nella giornata del 19 maggio è stato presentato presso l'"Arena Piemonte" il volume storico documentale "Carlo Alberto dalla Chiesa. Soldato, Carabiniere, Prefetto", alla cui realizzazione ha contribuito lo Stato Maggiore della Difesa insieme al Comando Generale dell'Arma. La figura di "Carlo Alberto dalla Chiesa. Soldato, carabiniere e prefetto" è raccontata dal Generale di Divisione Alfonso Manzo, dall'Ufficiale della riserva selezionata Alessia Glielmi e curato del Capitano Francesco D'Ottavio. "Il generale Dalla Chiesa ha lasciato una grande eredità: l'importanza di rivolgersi ai giovani. Aveva ben chiaro che l'attività investigativa è essenziale, ma ancora più essenziale è il cambiamento culturale. Che deve partire dalle nuove generazioni". Come racconta il Gen. Manzo "Si tratta di una raccolta di documenti inediti e fotografie che hanno riguardato tre grandi periodi della sua vita. Quello da partigiano, vissuto da Comandante della tenenza Carabinieri di San Benedetto del Tronto. Quando, sul finire del '43, dopo aver contrastato i nazisti, si è dato alla macchia. Ha salvato numerose persone e la flottiglia peschereccia di San Benedetto che avrebbe dovuto essere requisita e militarizzata dai nazisti. Poi i suoi grandi temi: la battaglia alla mafia e al terrorismo, soprattutto di matrice brigatista". Il Gen. Manzo aggiunge: "Dalla Chiesa è stato il primo Ufficiale dei Carabinieri a entrare nelle scuole per parlare ai ragazzi. L'ha fatto addirittura da prefetto, nei 123 giorni di Palermo, quando i killer di Cosa Nostra erano sulle sue tracce. Lui ha trovato il tempo di andare in ben due scuole e stilare un accordo con i giovani."*





# UNIAMO LE FORZE

## ANAFIM E.T.S.

**Associazione Nazionale per l'Assistenza dei Figli di dipendenti del Ministero della Difesa con disabilità**

Associazione non a scopo di lucro per assistere i figli, i coniugi e i fratelli/sorelle con disabilità dei dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa attraverso attività socio assistenziali, di protezione sociale ed anche culturali, ricreative e sportive.

Le nostre sedi sono dislocate:

a Caserta, Roma e Taranto con centri diurni di accoglienza;  
a Padova e Torino con assistenza indiretta.

Per donare il tuo  
contributo segui il  
QR Code





SGD/DNA

# INNOVAZIONE E RICERCA INCONTRANO LE COMUNITÀ

Stefano RITA



**L**e tecnologie, l'innovazione e la ricerca portate avanti nell'ambito delle attività del Segretariato Generale della Difesa – Direzione Nazionale degli Armamenti (Segredifesa), lungi dall'essere concetti astratti o dal rimanere su *file* informatici, trovano pratico impiego. Lo hanno potuto appurare le tante persone che, in occasione di una serie di eventi nazionali cui Segredifesa ha partecipato nei mesi di maggio e giugno 2023, hanno avuto modo di toccare con mano alcuni interessanti progetti di recente sviluppo e di ricevere spiegazioni tecniche al riguardo, direttamente dagli addetti ai lavori.

# DAL DUAL USE ALLO SHARE USE





A Modena, dall'11 al 14 maggio si è svolta la quinta edizione del Motor Valley Fest, manifestazione nell'ambito della quale Segredifesa ha realizzato un'area espositiva all'interno del Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare, l'Istituto deputato alla formazione dei futuri Ufficiali in servizio permanente dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri.

Gli oltre 40mila visitatori della *kermesse* hanno avuto la possibilità di ammirare alcuni progetti *Dual Use* di Ricerca e Innovazione Tecnologica (R&T), esemplificativi dell'incremento del patrimonio di conoscenze della Difesa nei settori dell'alta tecnologia. I processi strutturati che rientrano nella filosofia del *Dual Use*, ovvero progetti specifici e settoriali che possono avere un'applicazione sia in campo militare che civile, rispondono anche all'esigenza di allargare la visione a un approccio di tipo *Shared Use*, nella consapevolezza che il progresso tecnologico produce effetti trasversali in tutti i settori, a prescindere dall'ambito di applicazione, civile o militare che sia.

In particolare è stato esposto un veicolo *Full Hybrid* a trazione integrale, sviluppato dall'azienda Oral Engineering Srl e frutto del Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM), gestito da Segredifesa, in questo caso tramite la Direzione Armamenti Terrestri (TERRARM). L'innovativo veicolo, che si inserisce nel panorama dei cosiddetti *Land Tactical All Terrain Vehicle* (LTATV), è mosso da due propulsori principali elettrici, assistiti da un propulsore termico monocilindrico con funzione di generatore elettrico per estenderne l'autonomia (*range extender*).

Totalmente *made in Italy*, il mezzo è dotato di telaio in alluminio. Il risultato complessivo è un veicolo estremamente versatile e compatto, con una massa a pieno carico di soli 13 quintali, elitrasportabile e aviolanciabile. La possibilità di attivare unicamente la trazione elettrica integrale fornisce al mezzo caratteristiche di silenziosità e contemporaneamente di adattabilità a fondi stradali a bassa aderenza.

I visitatori hanno potuto altresì apprezzare il seggiolino *Anti Blast* dell'azienda Dallara Compositi Srl, in grado di attenuare lo *shock* provocato dall'esplosione di una carica posta sotto un veicolo, o in caso di un urto; il Sistema Autonomo di Guida per Veicoli Terrestri (SAGUVET), in grado di gestire da remoto veicoli ruotati o cingolati in dotazione alle Forze Armate, e l'*Unmanned Vehicle Route Clearance* (UVRC), basato su un insieme di veicoli autonomi che riducono drasticamente l'esposizione del personale alle minacce poste da eventuali ordigni esplosivi, entrambi dell'azienda Lavorazioni Elettroniche e Meccaniche Srl.

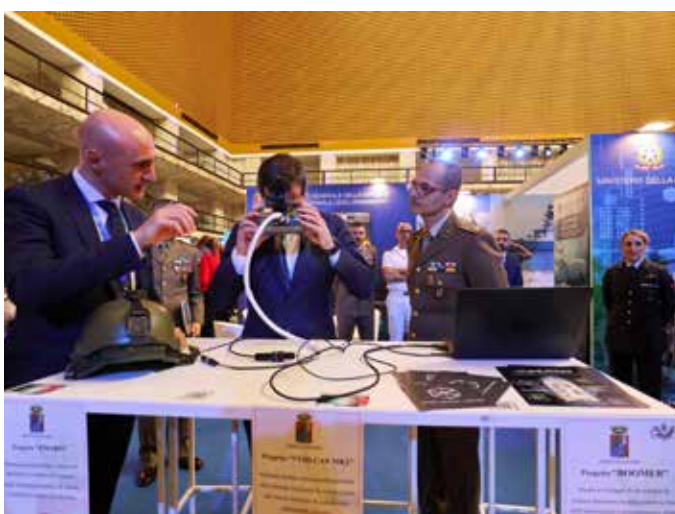
Particolare interesse, inoltre, hanno destato alcuni dei mezzi più significativi e di recente acquisizione sviluppati dall'industria nazionale in collaborazione con il Ministero





Dal Dual use allo Share use

della Difesa, come la Nuova Blinda "Centauro" del Consorzio Iveco Oto-Melara ed il Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM) "Lince 2" della Iveco SpA. Pochi giorni dopo l'evento di Modena, nella prestigiosa cornice del Palazzo dei Congressi dell'EUR di Roma, dal 16 al 18 maggio è tornato a svolgersi totalmente in presenza, dopo gli anni funestati dal Covid, il Forum della Pubblica Amministrazione. Nell'ambito della *kermesse* si sono tenuti tavoli di lavoro, interviste e incontri di formazione, con oltre 900 relatori e 25mila iscritti agli eventi. La Difesa ha partecipato in configurazione interforze con un suo *stand*, al quale era presente personale dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri, con alcuni addetti dei Reparti di Segredifesa e del personale delle ditte private coinvolte nell'esposizione di alcuni prodotti dell'attività di R&T, sviluppati nell'ambito del PNRM. Tra questi, il progetto Emaris elaborato dalla Mech Lab Srl, consistente in un esoscheletro modulare capace di facilitare il soldato nel trasporto di equipaggiamenti e di ridurre il rischio di traumi e infortuni. Il Centro di Supporto e Sperimentazione Navale di La Spezia ha invece mostrato, con video e pannelli illustrativi, il progetto *Boomer* che consiste in sistemi autonomi riconfigurabili, ai fini dell'innovazione e del potenziamento delle capacità di *Test and Evaluation* in ambiente sottomarino. Altrettanto grande interesse ha suscitato il progetto Vuhlcan MK2, sistema elettro-ottico multispettrale che facilita la guida di mezzi terrestri in condizioni ambientali critiche. Come ha illustrato ai presenti Lorenzo Beccaria, ingegnere elettronico dell'azienda D Cube Srl, si tratta di un sistema di ausilio alla guida di mezzi blindati, che permette al pilota di disporre di una migliore *situational awareness* del terreno circostante, permettendogli quindi di condurre il mezzo in autonomia, anche a sportello chiuso o in condizioni di scarsa visibilità. Il pilota dispone, con il sistema Vuhlcan montato sul caschetto, di un visore e di alcuni sensori che rilevano come è orientata la sua testa, al fine di mostrargli di volta in volta quanto di suo interesse: davanti, ai lati, o sul retro del mezzo che sta guidando. Il sistema, infatti, è dotato anche di cinque unità sensoriali dislocate sulla superficie esterna del mezzo e ognuna di queste è equipaggiata con videocamere diurne e termiche. In pratica, se il pilota guarda davanti a sé vede ciò che riprende la telecamera frontale principale, mentre se guarda in basso ha una



visione frontale bassa per tenere d'occhio gli ostacoli più vicini; se, invece, il pilota ruota la testa a sinistra o a destra vede ciò che riprendono le videocamere laterali che puntano sulle fiancate; se infine guarda in alto può vedere, come se ci fosse uno specchio retrovisore, alle spalle del mezzo.

Questo progetto ha richiesto circa 5 anni per raggiungere il livello attuale. I visitatori del Forum PA hanno avuto la possibilità di indossare il casco e guardare nel visore, dove veniva trasmesso il filmato di quanto visto effettivamente dal pilota di un mezzo terrestre, dotato del Vuhlcan, nel corso di un'esercitazione.

Successivamente, dal 5 all'8 giugno il *focus*, per quanto riguarda le attività espositive, si è spostato a La Spezia per l'ottava edizione del *Sea Future*, la *convention* sulle tecnologie marittime e *Dual Use*, unica nel bacino del



Mediterraneo in quanto realizzata all'interno di una Base Navale.

Nello *stand* di Segredifesa sono stati presentati quattro progetti di ricerca tecnologica piuttosto complessi, legati alla sicurezza delle reti di comunicazione e delle infrastrutture energetiche, che rientrano nel quadro del già citato PNRM. Si tratta di:

- ETEF (*Electric TEst Facility*): un dimostratore tecnologico di *smart power grids* per attività di validazione, *derisking* e *training*, proposto dall'Università di Trieste;
- Medusa: un modulo *general purpose* per l'interconnessione di un insieme eterogeneo di piattaforme subacquee, che ne abilita la cooperazione realizzando un'infrastruttura di rete sicura e riconfigurabile, proposto dall'azienda WSense Srl;
- SAFE: programma di automazione dell'analisi di integrità e sicurezza dei *firmware* utilizzati sui sistemi *embedded* di piattaforme *automotive*, navali o terrestri, proposto dall'azienda Cy4gate Srl;
- Cryptobox: progetto che affronta il problema della sicurezza delle reti di comunicazione tra componenti in ambienti di automazione industriale, proposto dall'azienda Telsy Elettronica e Telecomunicazioni SpA.

Del SAFE e del Cryptobox, in particolare, ci siamo soffermati a parlare con il Capitano di Fregata Gianluca Maria Marcilli, della Direzione Armamenti Navali (NAVARM), il quale ci ha spiegato che si tratta di due progetti di *cybersecurity* che hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza sistemi, che possono essere quelli relativi alla vita di tutti i giorni, magari installati sulle nostre automobili, ma anche a bordo di navi o di camion, dentro un impianto industriale o in una struttura deputata alla produzione di energia, solo per fare alcuni esempi. I due progetti, dicevamo, hanno entrambi l'obiettivo di mettere questi sistemi in sicurezza, ma sotto prospettive diverse. SAFE, per prima cosa,

utilizza l'Intelligenza Artificiale (IA) per comprendere il linguaggio macchina utilizzato per programmare un *firmware* (vale a dire il *software* che fa funzionare i dispositivi, in particolare industriali), anche senza avere a disposizione il codice sorgente del fornitore, e poi è in grado di rilevare eventuali anomalie nel *software* installato. Le anomalie possono derivare da componenti non previsti o da "falsi aggiornamenti". Esistono infatti attacchi informatici definiti "della *supply chain*", nel senso che vengono rivolti ai fornitori di servizi; l'attaccante, in questi casi, altera il *software* del fornitore durante la distribuzione, o alla fonte, e in fase di aggiornamento (che dovrebbe essere l'operazione che più mette in sicurezza i sistemi) il *malware* arriva ai clienti. Più precisamente, sono due le tipologie di attacco che vengono intercettate: una è appunto l'inserimento di un *malware*, e in tal caso il sistema si accorge che c'è qualcosa in più che non ci dovrebbe essere, l'altra è il *downgrade attack*, che è più subdolo. Infatti, se viene installata su un computer una versione lecita di un *software*, che non corrisponde all'ultimo aggiornamento, il sistema la riceve senza problemi perché si tratta, appunto, di un *software* "firmato".





Dal Dual use allo Share use

Tuttavia, non trattandosi dell'ultimo aggiornamento, tale versione potrebbe contenere delle vulnerabilità. Ecco, il sistema SAFE utilizza l'IA per accorgersi anche di questo. Per quanto riguarda Cryptobox, invece, dobbiamo innanzitutto tener presente che molte macchine sono semplici a livello di elettronica, tanto che implementare su di esse protocolli di sicurezza complessi diventa difficile. Parliamo di micro computer che controllano bracci meccanici, pompe, dissalatori sulle navi e molto altro. Questi processori hanno compiti specifici e devono comunicare velocemente con altri dispositivi; appesantirli ai fini della massima sicurezza informatica non è possibile. Immaginate le navi: sono delle piccole città galleggianti, hanno la loro centrale elettrica, il loro sistema di distribuzione dell'acqua, i liquami e così via. Gli elementi che devono "parlare" fra loro, in questi casi, sono molti, perfino centinaia in alcune configurazioni. Per questo, si è pensato a dispositivi terzi che vengono collegati alla rete con dei cavi. Ciascuno di essi si presenta come una scatolina; si tratta di una micro cifrante di derivazione militare, applicata al mondo industriale. Con queste "scatoline" si rendono molto sicure le comunicazioni tra i micro computer; infatti, quando i dispositivi comunicano tra loro, la comunicazione sarà cifrata e protetta con una latenza estremamente ridotta, vale a dire che il "ritardo" provocato è inferiore al millisecondo. Questo sistema, inoltre, è già resistente ad eventuali attacchi realizzati con computer quantistici.

Dal mondo *cyber*, l'attenzione di Segredifesa si è spostata alla tradizionale carta stampata. Dal 18 al 22 maggio, infatti, il Segretariato ha partecipato al Salone Internazionale del Libro di Torino, dove ha presentato, in collaborazione con l'Agenzia Industrie Difesa, il volume dedicato al 170° anniversario dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, intitolato "Centosettanta anni di storia al servizio del Paese". La presentazione ha avuto luogo presso lo stand delle Forze Armate il 20 maggio e ha visto la partecipazione del Senatore Nicola Latorre, Direttore Generale dell'Agenzia Industrie Difesa, della Dottoressa Luisa Riccardi, Direttrice del V Reparto Innovazione Tecnologica di Segredifesa, e del Colonnello Gabriele Picchioni, Direttore dello Stabilimento Chimico Farmaceutico di Firenze.

Il progetto editoriale racchiude un capitolo storico dedicato alle imprese compiute dall'Istituto, ripercorrendone le tappe principali e gli avvenimenti simbolici. La seconda sezione contiene invece le immagini più significative delle sale storiche, dei reparti operativi nonché dei prodotti che costituiscono ancora oggi un'eccellenza a livello nazionale. Il terzo capitolo, infine, è dedicato alle testimonianze di coloro che hanno contribuito alle attività dell'unità produttiva e di pazienti che hanno tratto beneficio dai trattamenti derivanti dal Chimico Farmaceutico.

In quest'articolo si è cercato di ricapitolare alcune delle recenti attività espositive realizzate da Segredifesa, nelle quali il Dicastero ha portato all'attenzione del grande pubblico dei progetti di interesse sia militare sia civile, evidenziando che, oggi più che mai, le iniziative, le tecnologie, l'innovazione e la ricerca della Difesa sono finalizzate a soddisfare le esigenze del Paese, sia in Italia che all'estero.





**FORZE ARMATE**



# IL CENTRO MILITARE VETERINARIO

Salvatore SANTONE



**I**l Centro Militare Veterinario è un Ente retto da un Colonnello veterinario che, tramite il Comando Sanità e Veterinaria, dipende gerarchicamente dal Comando Logistico dell'Esercito.

Per comprendere il Centro, occorre conoscerne la storia e soprattutto i compiti che lo rendono attuale e ne fanno un utile strumento di Forza Armata al servizio del Paese. Le origini del Centro risalgono alla costituzione, a titolo sperimentale, nel 1865, del "Deposito Allevamento Cavalli", denominazione cara ancora oggi ai grossetani, con il compito di assicurare il rifornimento dei quadrupedi, la



cosiddetta "rimonta" di cavalli ai Reggimenti di Cavalleria del neo-costituito Esercito Italiano. L'esperimento ebbe pieno successo e, l'11 novembre 1870, con Regio Decreto, ne fu sancita la definitiva costituzione, i compiti e l'ordinamento specifico. L'area della Tenuta, inizialmente estesa circa 5000 ettari, fu gradualmente ridotta fino agli attuali 575 ettari. Un'estensione comunque pari ad oltre 800 campi di calcio. Il Centro raggiunse in breve tempo i traguardi previsti, fornendo alla Pubblica Amministrazione il gettito di quadrupedi richiesto e assumendo persino le caratteristiche di una comunità compatta, ben organizzata ed in grado di coinvolgere mano d'opera locale.

Negli anni Venti del Novecento ha acquisito anche la funzione di Centro rifornimento muli, attività mantenuta fino alla fine degli anni Ottanta. Le esigenze dell'Esercito sono cambiate e il rifornimento dei cavalli per fini operativi è sempre più ridotto, tant'è che nel 1996, a seguito della chiusura della Scuola del Corpo Veterinario di Pinerolo (TO), il Centro assunse l'attuale denominazione di Centro Militare Veterinario (CEMIVET), ereditando anche alcune funzioni formative specialistiche.

Oggi, il CEMIVET continua ad adeguarsi alle rinnovate esigenze della Forza Armata salvaguardando il valore storico dell'Ente. Infatti, dal 2002, oltre a continuare ad assolvere il tradizionale storico compito dell'allevamento del cavallo, è stato incaricato di sviluppare il progetto "Capacità cinofila", volto ad incrementare la protezione dei contingenti militari impiegati nei Teatri Operativi all'estero.

Attualmente, il Centro Militare Veterinario si articola su un Reparto Ippico, un Gruppo Cinofilo, un Reparto Veterinario. Il Reparto Ippico ha come compito principale l'approvvigionamento, la produzione, l'allevamento e cura, l'ammansimento ed il rifornimento dei cavalli della Forza Armata impiegati nei settori addestrativo, sportivo e di rappresentanza. La necessità di ottenere cavalli di qualità ha comportato il ricorso a riproduttori di altissima qualità genetica e l'adozione di criteri gestionali d'avanguardia sia nel settore della riproduzione sia dell'addestramento, anche con l'impiego dell'inseminazione artificiale. Tutte le fattrici, prima di essere avviate all'attività riproduttiva vengono sottoposte ad esami clinici, sierologici, citologici, batteriologici ed ecografici volti a valutarne il potenziale riproduttivo. Lo sviluppo dei puledri viene curato con attente strategie alimentari e con il

monitoraggio clinico, biometrico e di allenamento. Le metodologie adottate nel cosiddetto ammansimento dei puledri nati presso il CEMIVET fanno riferimento ai più recenti studi di etologia equina che consentono di costruire una efficace comunicazione "uomo-cavallo", attraverso il linguaggio del corpo. Il rispetto, la fiducia, la collaborazione e la *leadership*, sono i principi base dell'addestramento "etologico", che in modo molto naturale stimola o inibisce i tre istinti principali del cavallo: l'istinto di curiosità, di aggregazione e di fuga. Un metodo assolutamente non violento, basato sullo studio degli schemi comportamentali dei cavalli nella vita di branco con l'obiettivo di preparare i giovani puledri all'addestramento attraverso un vero e proprio rapporto di fiducia con l'uomo che ne valorizzi la personalità e le potenzialità atletiche.

Alle dipendenze del Reparto Ippico vi è, tra le altre, la Sezione di Agraria, che ha come compito la gestione dell'azienda agraria finalizzata al mantenimento dei cavalli. Si è detto infatti che il CEMIVET si estende su una superficie di centinaia di ettari, in gran parte destinati alla produzione di foraggi e al pascolo dei cavalli. La produzione annuale media, che garantisce l'autosostentamento dell'allevamento dei cavalli è di circa 800 tonnellate di fieno, 150 tonnellate di avena in granella e 150 tonnellate di paglia; ma la tenuta non è solo questo: è un patrimonio di circa 12.000 alberature, 15 km di strade interne, 10 km di paracintati, 30 km di fosse e canali di scolo che garantiscono il corretto deflusso delle acque nel rispetto dei sistemi di drenaggio a suo tempo realizzati per la bonifica della Maremma. Grazie al lavoro dedicato al mantenimento della tenuta agraria dalle professionalità specialistiche è possibile garantire la tutela e il benessere delle fattrici e dei puledri: anche questo fa del CEMIVET una realtà unica dell'Esercito Italiano e un'eccellenza del panorama allevatorio nazionale che, in diverse annate, è stato premiato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo quale "Miglior allevatore nazionale del cavallo di razza Sella Italiano". Al CEMIVET tutto ruota intorno al benessere dell'animale, anche quando non più idoneo al servizio! E infatti, di recente, è stato attuato un progetto di recupero presso l'Ente di tutti i cavalli riformati della Forza Armata, reinserendoli in natura affinché vivano con adeguato trattamento veterinario gli ultimi periodi della loro esistenza, nel migliore dei modi anche in virtù del servizio reso.



**FORZE ARMATE**

# ESERCISE **MARE APERTO**

**I Comandanti in mare raccontano...**

**Alessandro BUSONERO**

**Cinque i domini fisici: marittimo, subacqueo, terrestre, aereo, spazio e uno non fisico, il cyber, per la Mare Aperto 23-1, l'esercitazione più complessa della Marina Militare che si svolge in primavera e in autunno.**





MINISTRO  
DELLA DIFESA

Guido CROSETTO

**Q**uest'anno dal 13 aprile al 6 maggio nel mare Adriatico, Ionio, Tirreno, nello Stretto di Sicilia e in quello di Sardegna si sono addestrati circa 6.000 tra donne e uomini della Difesa.

Disposta dal Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio di Squadra Enrico Credendino, organizzata e condotta dal Comando in Capo della Squadra Navale – CINCPNAV, Ammiraglio di Squadra Aurelio De Carolis, l'esercitazione coinvolge gli assetti operativi della Forza Armata.

Durante la Mare Aperto, è stata portata a termine per la prima volta l'esercitazione Chironex 2023-1 al fine di accrescere la sensibilità, la consapevolezza del personale sulla pericolosità della minaccia virtuale (cyber) *"a conferma dell'interesse che da sempre la Marina rivolge alle dimensioni spaziale e cibernetica a cui si è affacciata, già dagli anni 80 del secolo scorso per la necessità di assicurare telecomunicazioni e connettività alle unità in mare"*.

In totale hanno partecipato Forze marittime di 23 nazioni (13 Paesi NATO e 10 Partner) con 41 tra navi e sommergibili, 24 velivoli imbarcati dell'Aviazione Navale, 400 fucilieri e mezzi anfibi della forza da sbarco, un'intera rete di centri di telecomunicazioni, stazioni radar e sale di comando e controllo della Marina, velivoli e reparti di Esercito, Aeronautica e Arma dei Carabinieri, personale e mezzi della componente aeronavale della Guardia di Finanza, personale del Corpo Infermiere Volontarie della Croce Rossa, un distaccamento operativo di Forze Speciali del Comando Subacquei e Incursori (COMSUBIN), il Corpo delle Capitanerie di Porto e i Centri di ricerca e studi strategici (Ce.S.I. - Centro Studi Strategici; CESMAR - Centro Studi di Geopolitica e Strategia Marittima).

Sotto la guida degli *staff* delle diverse Divisioni Navali, della Brigata Marina San Marco e dei Comandi delle Componenti Specialistiche della Marina, le Forze in campo hanno vissuto simulazioni ad alto realismo. La parola ai "Comandanti in mare":

#### **Aurelio De Carolis, Ammiraglio di Squadra, Comandante in Capo della Squadra Navale**

*"La Mare Aperto, dagli anni '80 a oggi è diventata una riconosciuta palestra addestrativa a livello internazionale e lo dimostrano i livelli di partecipazione – in numero e capacità pregiate coinvolte – sul piano dell'interoperabilità multinazionale, dell'integrazione interforze, dei coordinamenti interistituzionali e delle collaborazioni interagenzia"*.

#### **Stefano Frumento, Contrammiraglio, Comandante della Prima Divisione Navale (CDN1)**

*"Il compito assegnato allo staff della Prima Divisione Navale è stato quello di rappresentare la Forza opponente in uno scenario coinvolgente e realistico. Con le Forze aeronavali a me assegnate ho messo in campo azioni nelle varie forme di lotta, non solo in quelle tipiche dell'ambiente marittimo, ma anche in quelle legate al multi dominio, sviluppando strategie e concetti operativi in linea con la dottrina e attagliati ad un quadro geostrategico coerente all'attuale"*.



Il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Enrico Credendino



**Giacinto Sciandra, Ammiraglio di Divisione, Comandante della Seconda Divisione Navale (CDN2) – Maritime Component Commander (MCC)**

*"La Seconda Divisione Navale ha operato in uno scenario complesso multi-minaccia nell'ipotesi di attuazione della clausola prevista dall'art. 5 NATO nella sua configurazione di Maritime Component Commander (MCC), attivando lo staff del COMITMARFOR - Command of Italian Maritime Forces - composto da personale nazionale e internazionale e arricchito dalla presenza di esperti di settore e studenti universitari. Si è trattato di un vero e proprio stress test, sia per l'MCC, sia per la piattaforma di Comando, che ha verificato le capacità dello staff di pianificare e condurre, da bordo e simultaneamente, un ampio ventaglio di operazioni aeromarittime (le cosiddette DMO - Distributed Maritime Operations) in una vasta area di responsabilità dal Mar Tirreno allo Ionio, gestendo il controllo Operativo degli assetti aeronavali "blu". Il tutto è stato possibile grazie alla condotta tattica affidata ai dipendenti Comandi di Task Group, le cui capacità di operare e cooperare tra loro per il raggiungimento dei rispettivi tasks (compiti) assegnati è stato un altro elemento fortemente "stressato". La Mare Aperto 23-1 ha permesso di mettere alla prova le nostre capacità, individuare punti di forza e aree di miglioramento in vista dei prossimi impegni NATO".*

**Stefano Costantino, Contrammiraglio, Comandante della Terza Divisione Navale (CDN3) e Comandante della Task Force Anfibia (CATF)**

*"Il contributo che ognuno ha fornito ha permesso la buona riuscita dell'esercitazione, determinando un incremento del livello di coinvolgimento di tutte le componenti dello Strumento Marittimo nazionale insieme alla massimizzazione della partecipazione ampia e qualificata, interforze e interagenzia, alla proiezione di capacità dal mare. La sinergia espressa nelle fasi di pianificazione e condotta dalla Terza Divisione Navale e dalla Brigata Marina San Marco, ha permesso di capitalizzare la disponibilità di tutte le navi anfibe assieme ai mezzi da sbarco della Brigata e ai velivoli dell'Aviazione Navale, con approccio multidominio e proiezione distribuita e anche simultanea di Forze. Un esercizio prolungato nel tempo e ripartito in una ampia area marittima, inclusi i litorali, che ha visto oltre 1200 donne e uomini protagonisti nel conferire efficacia allo schema di manovra della Squadra Navale attraverso l'azione anfibia".*



**Onorevole  
Guido Crosetto  
Ministro della Difesa**

*"Ho passato 24 ore con le donne e gli uomini della Marina Militare italiana. Una nave è un'organizzazione complessa, dove ognuno deve fare il proprio lavoro bene per non pregiudicare quello di tutti gli altri. Così si diventa una squadra, una famiglia, un equipaggio".*



**Luca Pasquale Esposito, Contrammiraglio, Comandante della Terza Divisione Navale (CDN4)**

*"Un enorme sforzo corale per mettere alla prova la capacità di noi Comandanti tattici in mare, dei Comandanti delle nostre unità e dei loro equipaggi di condurre operazioni ad ampio spettro, da quelle a più bassa intensità alle operazioni combat. Assumere il ruolo di Comandante di Task Group e, nello specifico, svolgere le funzioni di Sea Combat Commander – cioè del Comandante responsabile della protezione delle Forze dalla minaccia subacquea e di superficie – è stato per me e per il mio staff molto sfidante".*

**Massimiliano Giuseppe Grazioso, Contrammiraglio, Brigata Marina San Marco (BMSM) – Comandante della Landing Force (CLF)**

L'utilizzo di aree precipue a svolgere attività anfibia distanti dalla sede brindisina costituisce per i Fucilieri di Marina un valore aggiunto, in aderenza agli obiettivi prefissati dalla Squadra Navale. *"La Brigata raggiunge quindi un alto livello di prontezza grazie a occasioni formative di tale levatura. In questa edizione, poi, siamo riusciti a conseguire la certificazione Initial Operational Capability (IOC) plus del Joint Landing Force Command della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare, segno tangibile della continua e fattiva collaborazione tra Marina Militare e Esercito Italiano. Oggigiorno il multidominio costituisce il valore aggiunto della Brigata Marina e addestrarci in tale ottica ci consente di essere preparati e pronti ad ogni evenienza. Più di 500 uomini e donne della Brigata e dell'Esercito Italiano sono stati coinvolti nell'esercitazione con un impiego di oltre 140 mezzi ruotati e anfibi".*

**Gianguido Manganaro, Contrammiraglio Comando Forze Contromisure Mine (Maricodrag)**

*Nel contesto della Mare Aperto, insieme al mio staff, è stata coordinata e gestita l'esercitazione ITALIAN MINEX 23.*

*11 navi alle dipendenze, di cui 6 cacciamine con a bordo 6 veicoli autonomi di superficie e subacquei e 3 team di palombari specializzati nella neutralizzazione delle mine e ordigni subacquei, che all'interno della Mare Aperto hanno costituito il Task Group specializzato nelle operazioni di sminamento. A dare risalto all'attività la partecipazione del Secondo Gruppo Permanente dei cacciamine della NATO (Standing NATO Mine Countermeasures Group 2 - SNMCMG2), composto da navi e team di 9 nazioni alleate. Abbiamo bonificato un'area di oltre 50 miglia quadrate (circa 100 km<sup>2</sup>), rinvenendo 6 ordigni reali residuati della Seconda Guerra Mondiale, fatti brillare in concorso con i palombari del Gruppo Operativo Subacquei locale del Comando Subacqueo e incursori (COMSUBIN).*





**Giuseppe Diana, Capitano di Vascello, Capo Stato Maggiore del Comando Forze Aeree della Marina (COMFORAER)**

L'Aviazione Navale ha preso parte alla Mare Aperto 23-1 impiegando da bordo oltre 280 militari e 20 aeromobili (13 elicotteri e 7 velivoli). Un elicottero PH-139 e un velivolo da pattugliamento marittimo P-72, hanno garantito il supporto da terra all'esercitazione. Anche in questa edizione, è imbarcato sulla portaerei Cavour 1 F-35B dell'Aeronautica Militare e sono state numerose le interazioni con gli assetti della stessa Aeronautica e dell'Esercito: aerei CAEW G550, caccia Eurofighter, Tornado e F-35A, droni MQ-9A e velivoli KC767A per il rifornimento in volo tutti dell'Aeronautica insieme agli elicotteri AH-129 dell'Esercito. La variante a decollo corto e atterraggio verticale dell'F35 (la versione "B"), in dotazione sia alle Forze Aeree della Marina che all'Aeronautica, ha operato in sinergia con gli altri velivoli imbarcati sul Cavour, risultando essere integrata nei cicli di volo giornalieri programmati dalla cellula di coordinamento delle operazioni aeree in mare. La presenza del velivolo dell'Aeronautica Militare si è confermata essere preziosa, sia in termini di opportunità addestrative sia d'impiego congiunto e scambio di esperienze tra equipaggi e continuerà ancora nel futuro, nel rispetto delle proprie specificità e dei differenti compiti d'Istituto.

**Giovanni Marilli, Capitano di Vascello, Capo Stato Maggiore del Comando Flottiglia Sommergibili della Marina (MARICOSOM)**

Cinque degli 8 sottomarini in linea nella Marina Militare (Longobardo, Gazzana, Scirè, Venuti e Romei) hanno preso parte alla Mare Aperto. I "battelli" hanno operato in supporto ad una Forza navale, conducendo al contempo attività di sorveglianza costiera, di minamento occulto e di inserzione di Forze Speciali oltre che condurre "ombreggiamento" e attacco su unità di superficie e subacquee. Anche la Centrale Operativa, presso il Comando Sommergibili a Santa Rosa (CINCNAV), ha giocato un ruolo attivo nel gestire i movimenti dei 5 battelli in mare su un'area estesa oltre 400.000 miglia quadrate, al fine non solo di garantirne la sicurezza ma anche per indirizzare tatticamente i sottomarini nel miglior modo possibile in relazione alle attività che dovevano svolgere. Nel complesso i nostri battelli hanno dato prova concreta delle loro importanti e proficue capacità operative, riuscendo a condurre le missioni assegnate senza essere scoperti dalla controparte per i dieci giorni della fase tattica dell'esercitazione, conseguendo, quindi, un importante risultato.



*14 gli atenei, 70 universitari, tra studenti e docenti accompagnatori coinvolti in questa prima edizione della Mare Aperto 2023: l'Università di Bari, l'Università degli studi Alma Mater Studiorum di Bologna, l'Università di Genova, l'Università statale di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il Politecnico di Milano, la Libera Università di Lingue e Comunicazione di Milano (IULM), l'Università Federico II di Napoli, l'Università Sant'Anna di Pisa, l'Università La Sapienza di Roma, la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (LUISS) di Roma, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università di Trieste e l'Università degli Studi della Toscana.*

CYBER & SPACE

# MOVE ON

Entra nei nuovi  
domini con noi



#DaivaloreallatuaDifesa



**FORZE ARMATE**

# MAF

## A Pratica di Mare la manifestazione aerea del CENTENARIO

**Gen Isp. Capo Basilio DI MARTINO**

Presidente dell'Ufficio di Programma "Comitato Centenario dell'AM"



***"100 anni fa  
pionieri del volo,  
oggi pionieri  
dello spazio"***

**Gen S. A. Luca GORETTI**

**Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare**





**L**a manifestazione aerea del Centenario, per la quale nelle comunicazioni informali è stata significativamente ripresa la sigla MAF del primo grande evento di questo tipo organizzato in Italia nel dopoguerra, la Manifestazione Aerea di Fiumicino del 1956, si è conclusa da pochi giorni e, mentre la tensione accumulata durante la fase di preparazione lentamente si dissolve, è tempo, più che di bilanci, di riflessioni. Il primo aspetto da sottolineare è la partecipazione corale a questa "tre giorni" aeronautica che ha riproposto su scala ben più grande lo stesso scenario del "villaggio" aeronautico di Piazza del Popolo, tra il 24 e il 29 marzo. Oltre 300.000 presenze e più di un milione di spettatori per la diretta televisiva della RAI hanno confermato il profondo legame che esiste tra la popolazione e l'Aeronautica Militare, un legame che trascende le esperienze personali e familiari frutto di un rapporto diretto con la Forza Armata ed è piuttosto riconducibile alla forza di attrazione che il volo e le macchine volanti hanno sempre avuto e continuano ad avere sull'immaginario collettivo. Quella di Pratica di Mare non è stata però solo una manifestazione aerea, è stata la manifestazione aerea del Centenario, il momento centrale di un percorso iniziato diversi mesi or sono con cui l'Aeronautica Militare ha voluto presentarsi al popolo italiano, quel popolo di cui si sente ed è parte integrante e al cui servizio opera quotidianamente da cento anni, sempre presente con la gente, per la gente, tra la gente, come è stato ripetuto più volte a sottolineare l'intima essenza del rapporto che unisce le donne e gli uomini in uniforme azzurra ai loro concittadini, ben rappresentati dai tanti che hanno affollato i piazzali e le vie di rullaggio di uno degli aeroporti più grandi d'Italia. La manifestazione aerea del Centenario è stata la vetrina dell'Aeronautica Militare ed è questa la ragione per cui è stato deciso di presentare a terra e in volo macchine che hanno fatto la storia della Forza Armata o che ne rappresentano il presente e il futuro, avvalendosi per la componente storica dell'insostituibile contributo di quegli appassionati di aeronautica e innamorati del volo che con grande dedizione preservano e mantengono vive macchine che altrimenti potrebbero essere ammirate solo nei musei o sulle pagine dei libri. L'elenco è lungo, come ha potuto constatare chi ha partecipato alla manifestazione, ma, chiedendo scusa per le inevitabili omissioni, una sottolineatura meritano certamente la replica del trimotore Caproni Ca.3, il primo vero bombardiere della storia che ispirò a Giulio Douhet le sue riflessioni sul potere aereo,



Caproni Ca.3



F-104 Starfighter



F35 B



MQ-9A Predator B

realizzata dalla Fondazione Jonathan, il FIAT G.91, la macchina che ha segnato il ritorno dell'industria aeronautica nazionale nel settore dei velivoli da combattimento e per vent'anni icona delle Frecce Tricolori, ricostruito grazie alla passione e all'impegno di Renzo Catellani, con il fondamentale contributo degli specialisti della Sezione Valorizzazione del Patrimonio Storico Aeronautico di Piacenza, e riportato in volo dal Generale Maurizio Lodovisi, l'F-104 della società Starfighter, il "cacciatore di stelle", con cui nei suoi quarant'anni di servizio si sono identificate due generazioni di aviatori.

L'Aeronautica Militare di oggi è stata invece la protagonista della parata aerea nella quale ha mostrato tutti i velivoli e gli elicotteri oggi in servizio e se l'attenzione del grosso pubblico è stata certamente catturata da quanto hanno fatto vedere l'F-2000 e l'F-35, presente anche nella variante B con capacità STOVL (*Short Take Off Vertical Landing*), un'autentica novità è stata la partecipazione dell'MQ-9A Predator B. Per la prima volta, infatti, un aeromobile a pilotaggio remoto ha preso parte a una parata aerea, un piccolo record di cui l'Aeronautica Militare e il direttore di manifestazione possono giustamente andare orgogliosi. Altrettanto significative sono state le scelte fatte per costruire la formazione che, come già il 28 marzo, ha aperto la parata componendo nel cielo il numero "100": sei F-35, otto F-2000, otto T-346. Tutte macchine che, oltre a rappresentare un'autentica punta di lancia nei rispettivi settori di impiego, vedono una significativa partecipazione dell'industria nazionale nella loro realizzazione, quando non sono di concezione e costruzione interamente italiana come nel caso del T-346. Oltre all'alto livello tecnologico dei mezzi in dotazione, senza il quale non può esistere una forza aerea moderna, la formazione "100" ha però dimostrato anche l'elevato livello di addestramento dei piloti, chiamati al compito non semplice di mantenere la posizione all'interno di una figura costruita con macchine diverse per prestazioni, per dimensioni e per forma, con tutto ciò che



questo comporta in termini di controllo del velivolo per il volo in formazione.

La parata aerea ha chiuso la serie delle presentazioni in volo iniziata al mattino ed è stata seguita dalla dimostrazione delle capacità di macchine nazionali quali il C-27J, il T-346 e l'F-2000 da parte del Reparto Sperimentale Volo, a premessa dell'attesissima esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale, atto conclusivo di una manifestazione che, onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica, è stata a terra altrettanto ricca di contenuti dai molteplici significati. Le ricostruzioni storiche del cosiddetto "Camp 100", al cui interno era possibile ripercorrere momenti di vita aeronautica e non solo, con la presenza di mezzi e materiali d'epoca perfettamente ambientati, hanno visualizzato un percorso lungo un secolo, concluso non a caso con la visita alle strutture campali di una base espressione della più moderna logistica di proiezione: La mostra statica dei velivoli in servizio ha permesso ai visitatori di vedere da vicino e anche di sedersi al posto di pilotaggio delle macchine che stavano ammirando in volo, l'area simulatori è stata come sempre molto affollata e lo stesso è avvenuto in tutte le aree tematiche di carattere storico, industriale e operativo. Al riguardo una scelta vincente è stata quella di presentare in spazi dedicati le diverse capacità che può esprimere l'Aeronautica Militare nei settori della difesa, dell'attività ISTAR (*Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance*), della sperimentazione aeronautica e spaziale, dell'efficienza linea, della logistica di proiezione, del controllo dello spazio aereo, delle forze di protezione e delle forze speciali, del comparto infrastrutture, del servizio meteorologico, degli Istituti di Formazione e delle Scuole di Volo. In questi spazi si sono volute illustrare non singole realtà, espressione di questa o di quella articolazione, ma appunto delle capacità che rappresentano la sintesi dello sforzo collettivo di più componenti, chiamate a collaborare per un fine comune



Formazione 100



T-346



C-27J



dando concretezza al concetto di squadra. È questo un aspetto che, soprattutto in un contesto aeronautico, richiede una cura particolare, tenuto conto dell'infinita idea di libertà che dà la condotta di una macchina volante, alimentando quell'individualismo che, insieme alla propensione per la tecnologia, costituisce una delle caratteristiche dell'uomo aviatore. Quanto si è visto a Pratica di Mare, e quanto dimostrato da un secolo di Storia, è la prova che l'obiettivo è stato raggiunto, mantenendo quella capacità di iniziativa del singolo che dell'individualismo è l'aspetto positivo, e mettendola al servizio della squadra per un fine più alto.

Al termine di ciascuna delle tre giornate di Pratica di Mare, giornate impegnative ma vissute con convinta partecipazione da tutto il personale impiegato e con sincero entusiasmo dal pubblico presente, era palpabile la sensazione che tutti coloro che si allontanavano nella luce soffusa del tramonto avessero interiorizzato tre messaggi chiave, vale a dire l'identità e il senso di appartenenza suggeriti dal costante richiamo alla nostra Storia e dall'orgogliosa affermazione di ciò che siamo e di ciò che vogliamo essere, l'importanza della tecnologia e della capacità di innovare, elementi fondanti di quella spinta costante verso il futuro senza la quale non può esistere una forza aerea efficiente ed efficace, e soprattutto il valore fondamentale dello spirito di squadra, alimentato da una comunità di intenti e da un comune sentire visualizzati dall'uniforme azzurra e dalle stellette sul bavero, e cementato dalla forza di una passione che è motore primo di qualunque impresa.





# MANIFESTAZIONE AEREA DEL CENTENARIO

**TRE** GIORNATE DI VOLO

**OLTRE 300.000** PERSONE  
INTERVENUTE

**OLTRE 100** VELIVOLI IN VOLO:  
DIFESA, ATTACCO, MOBILITÀ,  
INTELLIGENCE, SICUREZZA E PATTUGLIA  
ACROBATICA NAZIONALE

**OLTRE 200** MISSIONI DI VOLO

**OLTRE 3.000** MINUTI DI VOLO

**CAMP 100:** LA STORIA DEI PRIMI  
CENTO ANNI DELL'AM ALL'INTERNO  
DELO STRAORDINARIO PERCORSO  
CON AEREI STORICI FIGURANTI IN  
COSTUMI D'EPOCA E RICOSTRUZIONI  
STORICHE PER UN VERO E PROPRIO  
VIAGGIO NEL TEMPO

**PRESENTE TUTTO IL CAMPO  
INDUSTRIALE DELL'AVIAZIONE**

**SIMULATORI LUDICI**

**DIMOSTRATORI TECNOLOGICI DI  
ROBOTICA E CYBERSECURITY**



Inquadra il QR  
code e consulta  
la Brochure  
Eventi del  
Centenario





**FORZE ARMATE**

Gerardina CORONA

# **LE DONNE E IL TERRORISMO DI MATRICE CONFESSIONALE**



**Nella lotta al terrorismo le donne ricoprono un importante ruolo, sempre più riconosciuto a livello internazionale. Svolgono un complesso di azioni che vanno dalla prevenzione e rilevazione dei rischi alle attività investigative o operative sul campo. Possono trovarsi in una posizione privilegiata per individuare i segnali di radicalizzazione al loro esordio e intervenire su di essi in maniera significativa, sostenendo, educando e fornendo un esempio positivo ai soggetti vulnerabili, soprattutto ai più giovani. Al tempo stesso possiedono straordinarie capacità operative in termini di intuito, infiltrazione sociale, costanza e determinazione.**

**P**er meglio comprendere la posizione delle donne nell'emisfero terroristico è necessario considerarne il loro ruolo all'interno delle organizzazioni. Un ruolo spesso controverso: se da un lato i terroristi più conservatori, specie in passato, si sono opposti al coinvolgimento delle donne in guerra, i più visionari, al contrario, oggi valutano favorevolmente i benefici tattici e strategici del loro coinvolgimento operativo.

Negli ultimi anni il numero delle donne che hanno intrapreso processi di radicalizzazione è aumentato per una rinnovata attenzione delle organizzazioni jihadiste nei confronti del segmento femminile.

Lo Stato Islamico ha investito nel reclutamento delle donne, essenziali nella realizzazione dell'utopia del Califfato, diffondendo una propaganda "gender-sensitive" con narrative create "ad hoc" per attirarle nella sfera d'influenza.

A tal riguardo secondo un modello spesso utilizzato dagli studiosi, le donne possono influire o essere influenzate dall'estremismo secondo tre direttrici: come vittime, attrici e mediatrici.

Possono essere vittime di gruppi estremisti violenti: attratte con la forza o con il ricatto all'interno delle organizzazioni, manipolate da reclutatori sul web o costrette all'adesione e, in alcuni casi, alla mobilitazione da genitori, compagni o mariti.

Altre volte le donne sono vere e proprie attrici consapevoli e possono ricoprire ruoli direttivi o esecutivi quali: supporto logistico, finanziamento, diffusione di propaganda, indottrinamento, reclutamento e istigazione, fino ad arrivare loro stesse a portare a termine gli attacchi. Quest'ultima ipotesi ha grande valore proprio perché le stesse attirano meno l'attenzione degli organismi di sicurezza. È accaduto più volte che le donne siano state utilizzate per attentati suicidi. A titolo esemplificativo, nelle fasi iniziali della guerra in Siria, dei circa 6.000 "foreign fighters" provenienti dall'Europa, quasi 600 erano donne (il 10%). Dato che fa riflettere.

La donna assume anche funzione di mediatrice generazionale. Tale ruolo è stato esteso e ufficializzato, specialmente da "Daesh" e dal suo califfato, attraverso la creazione di scuole, in cui sono le donne ad avere il compito di insegnare la visione fondamentalista del Corano.

Di frequente, il processo di radicalizzazione *online* viene interamente gestito da donne che, strategicamente, hanno dimostrato di avere particolare predisposizione nell'entrare in empatia con un diffuso ed eterogeneo bacino di utenti.

Inoltre la propaganda islamista sovente pone in posizione centrale la donna, mettendo in discussione il femminismo occidentale e l'idea che le donne musulmane siano sottomesse all'uomo. Lo fa creando l'immagine della "vera musulmana", una donna forte e devota alla causa, che è allo stesso tempo madre, moglie e "mujahida". Questa donna rappresenta un nuovo modello di "empowerment" per le donne musulmane, in contrasto con quello, generalmente laico, offerto dal femminismo occidentale.

La donna è dunque reclutatrice e "fundraiser" quando l'organizzazione si sta espandendo.



### Identikit: Chi sono i Foreign Fighters d'Italia



ISPI





## SEGNALAZIONI



Segnalazione a cura di:

**Umberto MONTUORO**

### DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO NEI CONFLITTI ARMATI



La manualistica in materia, disponibile sul mercato nazionale, risente dell'impostazione accademica, protesa in via primaria a soddisfare esigenze didattiche del mondo universitario. Gli stessi impianti espositivi sono funzionali ad offrire al discente i molteplici indirizzi dottrinali e giurisprudenziali, onde consentire ampi momenti di riflessione.

La realizzazione di un manuale, ideato con spirito e per un utilizzo interforze, snello nell'economia dei temi trattati ma puntuale nell'enunciazione univoca dei principi e delle norme oggetto di reale applicabilità sul campo, rappresenta uno strumento operativo di evidente rilevanza. In questa prospettiva, il testo pubblicato dalla Procura Generale militare della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, per i tipi della Rassegna della Giustizia militare, è stato impostato al fine di massimizzare la comprensione nel momento interpretativo negli operatori del settore ad ogni livello.

Una lunga attività di elaborazione si è protratta per oltre venti anni, a partire dal 2001, con la costituzione di gruppi di lavoro, prima presso lo SMD, poi presso il CASD, sotto la guida del Prof. Umberto Leanza, già Capo del Contenzioso diplomatico e dei Trattati della Farnesina nonché illustre negoziatore dello Statuto della Corte Penale Internazionale. La complessità dell'opera e, soprattutto, le forti spinte centrifughe prodottesi all'interno ed all'esterno dei gruppi di lavoro, non hanno consentito di approdare ad una tangibile pubblicazione. L'esperienza maturata in questi due decenni di attività istituzionale e scientifica ha costituito la premessa indispensabile per l'individuazione della idonea formula contenutistica, posta dallo scrivente, in qualità di *project officer*, a fondamento della realizzazione dell'opera.

Il testo è di consultazione per tutti i livelli interessati e ad uso, sia degli Alti Comandi e degli Stati Maggiori sia degli istituti di formazione. La formulazione di una dottrina d'impiego comune, infatti, sviluppata precedentemente in modo congiunto, anche sul piano della formazione, è la chiave di volta per dispiegare,

nell'unità di tempo e di luogo, la più rapida incisività d'azione.

Il manuale consiste in un corpo di regole applicabili in tempo di conflitto armato. Le regole sono ispirate alle convenzioni internazionali di cui l'Italia sia parte e al diritto internazionale consuetudinario.

Il manuale è diviso in cinque parti ed è stato redatto da un gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Natalino Ronzitti: *Disposizioni generali*, Prof. Gabriella Venturini (le regole relative alla neutralità e alla non belligeranza sono state redatte da Natalino Ronzitti); *Le operazioni marittime*, Natalino Ronzitti; *Le operazioni aeree e nello spazio extra-atmosferico e le operazioni cibernetiche*, Prof. Mirko Sossai; *I conflitti armati non internazionali*, Prof. Marina Mancini; *La repressione dei crimini internazionali*, Marina Mancini; *Appendice. Elenco dei trattati internazionali rilevanti* Ten. Col. commissario AM Umberto Montuoro.

In tal senso, sono elencate le convenzioni di cui l'Italia è Stato parte, prevedendo riserve e dichiarazioni interpretative fissate in ragione di interessi e ragioni ascrivibili all'ordinamento giuridico e alla politica estera nazionale.

L'assoluta gratuità del testo scaricabile *on-line* consente un pubblico di lettori più ampio possibile. Si è promossa, quindi, la realizzazione di un'opera, scientifica nell'articolazione dei testi ma esente da approfondimenti dottrinali, orientata ad un approccio espositivo pragmatico degli istituti e delle norme d'interesse.

**AUTORE:** Procura Generale Militare presso la Corte Suprema di Cassazione

**EDITORE:** Ministero della Difesa

**PAGINE:** 211

**disponibile:** [https://www.difesa.it/Giustizia\\_Militare/rassegna/Bimestrale/2023/Pagine/Numero-1-anno-2023-Supplemento\\_DIU.aspx](https://www.difesa.it/Giustizia_Militare/rassegna/Bimestrale/2023/Pagine/Numero-1-anno-2023-Supplemento_DIU.aspx)



## Innovazione a servizio della Difesa

**G&G Partners**, con sede a Montichiari in provincia di Brescia, è una società nata nel 2008 che opera nei settori Difesa e Soccorso, Ambiente, Agricoltura, Costruzioni, Tempo libero e svago. L'azienda è dotata di cinque divisioni commerciali e quattro reparti produttivi, tutti ubicati in Italia, completi di macchinari all'avanguardia 4.0, per un totale di 18mila metri quadri fra stabilimenti e uffici, con 100 collaboratori. Il valore della produzione nel 2022 è stato di 23,5 milioni di euro e il budget previsionale del 2023 è di 40 milioni di euro. Il 2% del giro d'affari viene investito ogni anno in ricerca e sviluppo. L'amministratore delegato Massimo Gnechi illustra la mission di G&G Partners: "La nostra missione è creare prodotti innovativi, di qualità, sostenibili ESG e con particolare attenzione alla riduzione di CO<sub>2</sub>. La nostra visione è raggiungere una leadership internazionale realizzando in modo efficiente prodotti altamente performanti. I nostri valori sono il rispetto dell'essere umano e della natura".



### Con quale divisione lavorate in campo militare?

"Con la divisione Defshell & Rescue, che progetta e produce innovativi sistemi campali ad uso militare completi di tendostrutture, hangar e accessori tecnologici in uso al Ministero della Difesa Italiano e ad altre nove nazioni europee".

### In che cosa consiste l'apporto innovativo nella vostra produzione di tende?

"La G&G Partners ha progettato e realizzato un rivoluzionario sistema campale (tende e hangar) utilizzando due concetti: "Smart Energy System" e "Light Concept". Lo Smart Energy System consiste nella costruzione di tendostrutture e hangar a basso fabbisogno energetico, utilizzando un tessuto chiamato "Thermocanvas". In aggiunta, è stato progettato e realizzato un sistema fotovoltaico completo che permette di utilizzare sul campo l'energia prodotta dai



pannelli fotovoltaici ultraleggeri, fissati sul tetto delle tende, dotati di power-box.

Il "Light Concept" consiste nell'utilizzo di profili fibro-rinforzati per la costruzione di tende e hangar, che consentono alte performance riducendo il peso fino al 35% e il volume fino al 50% rispetto ai modelli finora usati, agevolando il montaggio sul campo."

### Quali sono i plus del tessuto Thermocanvas?

"Il tessuto Thermocanvas assicura un alto valore di coibentazione, fino al 56% in più rispetto ai tessuti normalmente usati, mantenendo i seguenti vantaggi operativi: è lavabile, imputrescibile, resistente alle muffe, ai batteri e al fuoco. Inoltre è riparabile sul campo e riutilizzabile. Il risultato è la riduzione del consumo di energia anche per il riscaldamento o raffreddamento delle tende con un migliore living quando non viene usato il condizionamento".

### Per quale motivo avete creato il Power Box?

"Il Power Box di tipo campale è stato da noi progettato e costruito per trasformare gli impulsi dei pannelli fotovoltaici in energia elettrica e accumularla per renderla usufruibile sul campo. I nostri pannelli fotovoltaici leggeri, flessibili e ad alta prestazione sono interoperabili su tendostrutture di diversa misura. Vengono fissati sul tetto con un sistema di facile utilizzo progettato dal nostro ufficio tecnico della Ricerca e Sviluppo".



### Quali sono i vostri progetti futuri nell'ambito della Difesa?

"I progetti futuri, realizzati internamente dai nostri ingegneri della Ricerca e Sviluppo, riguardano l'efficientamento energetico, la protezione collettiva e il miglioramento del confort del personale militare. Inoltre, stiamo studiando soluzioni per implementare la facilità di trasporto e montaggio degli assetti campali per le missioni di pace fuori area oltre a tende/hangar officina e di stoccaggio per l'utilizzo permanente in caserme, in alternativa alle costruzioni tradizionali in cemento (light building concept)".

Maria Eva Virga



## SEGNALAZIONI



Segnalazione a cura di:

**Tommaso COLIZZA**

### LA LEADERSHIP SECONDO KISSINGER



Il 27 maggio 1923, 100 anni fa, nasceva a Fürth, nell'allora Repubblica di Weimar, Heinz Alfred Kissinger, un uomo che il mondo avrebbe conosciuto sotto il nome di Henry. Segretario di Stato e *National Security Advisor* nelle amministrazioni Nixon e Ford, premio Nobel per la Pace nel 1973, accademico, diplomatico, esperto di geopolitica, consulente di capi di Stato e di governo ovunque nel mondo: è complesso racchiudere in poche righe la brillante carriera di Henry Kissinger dagli anni '50 a oggi. Se proprio occorresse sintetizzare con una parola, quella sarebbe semplicemente "protagonista". Tanto che negli anni 70 a Washington circolava una battuta, riportata da Oriana Fallaci: "*Pensa cosa succedesse se morisse Kissinger. Richard Nixon diventerebbe presidente degli Stati Uniti...*".

Ed è in quanto protagonista del XX secolo che il Dott. Kissinger – così ama ancora essere chiamato – ha recentemente pubblicato l'opera "Leadership", in Italia edita da Mondadori. Il libro si presenta come una raccolta di casi di studio su protagonisti del secondo Novecento che, a detta dell'autore, si sono distinti per aver guidato le loro nazioni attraverso cambiamenti epocali e sfide complesse: Konrad Adenauer, Charles de Gaulle, Richard Nixon, Anwar al-Sadat, Lee Kuan Yew e Margaret Thatcher.

Ognuno di questi sei statisti si è distinto per aver mostrato una via al proprio popolo: chi cercando di recuperare l'antica grandezza come il generale francese, chi ripudiando il recente passato come il cancelliere tedesco, chi partendo dal nulla come il primo ministro singaporiano, chi interpretando in maniera originale il proprio ruolo di guida.

Le testimonianze presenti nel libro sono tratte da documenti ufficiali e dalle memorie dei singoli protagonisti, poi arricchite dai preziosi aneddoti elargiti dall'autore. Ne risulta una narrazione dove la conoscenza dell'esito finale delle singole parabole nulla toglie al piacere della scoperta di dettagli e curiosità, solitamente assenti nelle antologie storiografiche.

Il *trait d'union* della narrazione è proprio Henry Kissinger, nella sua sfera personale e pubblica. La casa

del Segretario di Stato, la cucina, le residenze estive, gli aerei della "diplomazia della navetta" sono i luoghi di sintesi delle negoziazioni, di creazione di rapporti di fiducia essenziali a raggiungere accordi epocali.

In quegli spazi le "sei lezioni di strategia globale" presentano al lettore – specialmente a quello in uniforme – esempi, suggestioni, ispirazioni, conferme. Le esperienze degli statisti si fondono a quella dell'autore, mettendo in evidenza le qualità che ogni *leader* dovrebbe aspirare a possedere: dominio di sé e lungimiranza, caratteristiche che Kissinger riconduce alla religiosità dei suoi protagonisti; audacia e schiettezza, con la conseguente perdita di consenso; confidenza con la solitudine, fisica e morale, in quanto necessaria per la riflessione su di sé e per maturare decisioni.

Ancora, i casi di studio permettono al Dott. Kissinger di formulare una profonda riflessione sull'evoluzione della *leadership* nell'amministrazione della *res publica*. L'autore osserva come nel Secondo Dopoguerra arrivi a compimento la transizione da un sistema aristocratico ad uno marcatamente meritocratico, dove con "merito" intende una combinazione di virtù civiche e talento che possono emanare esclusivamente da un'educazione umanistica, in primis l'insegnamento della Storia e della Filosofia.

Questa considerazione è premessa alla pessimistica chiosa conclusiva. La sempre maggior diffusione della formazione tecnica, l'affermazione di una cultura nella quale la manifestazione di autenticità è rappresentata dall'esibizione emotiva piuttosto che dall'autocontrollo, il periodo prolungato di pace e stabilità di cui il mondo occidentale ha goduto sono gli ingredienti che stanno inibendo l'affermazione di nuovi *leader*, proprio quando l'attuale velocità delle trasformazioni in corso e la pericolosità degli armamenti sembrano porre sfide inedite.

**AUTORE:** Henry Kissinger  
**EDITORE:** Mondadori  
**PAGINE:** 600  
**PREZZO:** 28,00



# Digital Value

## BRINGING THE FUTURE CLOSER

### Portare il futuro sempre più vicino

Digital Value è un gruppo a capitale italiano che opera nel segmento delle Infrastrutture ICT al servizio dei più importanti clienti pubblici e privati con l'obiettivo di guidare un'innovazione tecnologica sostenibile per lo sviluppo delle imprese del Paese. La direzione generale è a Roma, ma conta altre sette sedi a Milano, Bologna, Modena, Ancona, Prato, Napoli e Avellino. Con oltre 600 certificazioni e più di 50 partnership tecnologiche, Digital Value dispone di un team di professionisti con elevata competenza tecnologica in aree specifiche. Tradizionalmente orientato alla proposta di progetti infrastrutturali, Digital Value ha ampliato la propria offerta al fine di cogliere e risolvere esigenze sempre più complesse: next generation data center, digital business transformation e smart workplace transformation. *"Bringing the future closer"* rappresenta la sintesi della missione di Digital Value", racconta **Roberto Tella, Responsabile PAC Interforze**. "La nostra storia inizia con la fondazione di Itaware srl a fine anni '80, prima società del gruppo. Inizialmente operavamo nella rivendita di sistemi IT. Oggi l'ecosistema del gruppo Digital Value è formato da sei società. Nell'ultimo bilancio, 2022, il gruppo ha raggiunto i 708 milioni fatturato e il trend vede una crescita costante di quasi il 20% annuo. I nostri dipendenti diretti sono circa 400, ma, insieme ai collaboratori e al team esteso dei partner sul territorio, superiamo il migliaio di persone. Il gruppo è quotato in borsa, sul mercato regolamentato Euronext Milan".

#### Quali sono le aree in cui si attua la vostra competenza tecnologica?

"Ogni società del gruppo", risponde **Roberto Tella**, "ha una propria anima: **Itaware** è nata per gestire processi di digital transformation, **ItD Solutions** ha nel suo dna servizi di system integration, **Dimira** è specializzata nel networking, **TT Tecnosistemi** offre soluzioni per l'efficientamento organizzativo, **DV Broker** per i servizi assicurativi, mentre **DV Managed Services** offre servizi erogati in modalità gestita per la digital transformation di organizzazioni pubbliche e private. All'interno del gruppo ci siamo specializzati in linee d'offerta, nell'ambito del next generation data center, del cloud, dei servizi gestiti, di networking, cybersecurity, digital transformation, smart workspace dedicati alla collaboration, per creare aree di competenza al fine di gestire i nostri clienti nei loro differenti settori. Naturalmente abbiamo sviluppato partnership consolidate con i maggiori player nel campo dell'Information Technology per offrire ai clienti soluzioni sempre più corrette. Siamo molto presenti nel mondo delle convenzioni, per quanto riguarda sia l'hardware (server, desktop notebook) che il software: sono oltre venti le convenzioni e gli accordi quadro attivi e movimentiamo 250mila macchine l'anno. Inoltre siamo presenti nelle piattaforme software per i maggiori vendor".



*Piero Fardellini a sinistra, e Roberto Tella, Digital Value*

#### Come si attua la vostra collaborazione con il Ministero della Difesa?

"Lavoriamo a fianco del Ministero della Difesa per mettere il nostro know-how al servizio della loro digital transformation. La collaborazione tocca varie aree tecnologiche: dalle postazioni di lavoro all'infrastruttura per il datacenter on premise, dal cloud privato/pubblico a quello ibrido, dal software di base a quello applicativo, fino alla realizzazione di progetti complessi per esigenze particolari del cliente", spiega **Piero Fardellini, Key Account Manager Interforze e Guardia di Finanza di Digital Value**. Nello specifico, oltre alle forniture "classiche", con il Ministero della Difesa collaboriamo a progetti di soluzioni hyperconvergenti aperte al cloud ibrido o a soluzioni di high performance computing. Ad esempio, abbiamo fornito e installato un progetto meteorologico e stiamo collaborando nella fornitura di cablaggio e connettività per il Policlinico Militare *Celio* di Roma. Grazie alle nostre certificazioni, abbiamo anche stipulato accordi quadro pluriennali per la fornitura di tecnologia specifica con diversi corpi delle Forze Armate, offrendo soluzioni diversificate per i grandi data center o per piccoli data center 'mobile' destinati a missioni particolari".

#### Quali sono i vostri progetti per il futuro?

"Continueremo a essere un partner tecnologico a 360° con una forte focalizzazione sulle infrastrutture fisiche, ibride e cloud", conclude **Piero Fardellini**. "Contemporaneamente stiamo lavorando sui sistemi di private cloud che possono essere utilizzati in ambito bellico, ma anche semplicemente per la sicurezza. In questa direzione operiamo in partnership con altre società per sviluppare competenze di nicchia, a seconda delle esigenze specifiche del cliente. Le nostre soluzioni, infatti, sono sempre "customizzate". La forza che permette a Digital Value di sviluppare tutte queste abilità risiede nella coesione del gruppo: società diverse, che operano in modo complementare sul mercato".

*Maria Eva Virga*



Informazioni della Difesa

3-2023

Periodico bimestrale dello Stato Maggiore della Difesa  
Reg. Trib. Civile di Roma n. 105/982 del 19 marzo 1982

Direttore Editoriale

Roberto Lanni

Direttore Responsabile

Antonio A. Russo

# #UnaForza per il Paese



[www.difesa.it](http://www.difesa.it) - @SM\_Difesa

